



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Interpretariato e Traduzione Editoriale,
Settoriale

Tesi di Laurea

—
Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

I retroscena del sistema legale in
Yuanliang wo hongchen diandao.

Proposta di traduzione e commento di
quattro capitoli del romanzo di Murong
Xuecun.

Relatore

Dott. Paolo Magagnin

Correlatore

Ch.mo Prof. Fiorenzo Lafirenza

Laureando

Anna D'Attilio

Matricola 840496

Anno accademico

2012/2013

Abstract

Murong Xuecun, real name Hao Qun, is one of China's first Internet-based writers. Born in 1974 in Jilin Province, Murong Xuecun traveled to Beijing to attend the China University of Political Science and Law in Beijing, which trains judges, lawyers and police officers, the kind of characters who figure prominently in his novels. He graduated in 1996 and then he moved from Chengdu to Shenzhen to Guangzhou, working at companies in various positions like legal adviser. In 2001, he began posting chapters of his first novel on a company bulletin board and the novel, *Leave me alone Chengdu*, was published online in 2002 and was subsequently published in print in 2003, with more than one million copies sold. In the last few years, he has emerged as one of the most outspoken critics of censorship. He had about 8.5 million followers on Weibo, before censors shut down his accounts in May 2013.

This thesis deals with the translation of the first four chapters of Murong Xuecun's novel *Yuanliang wo hongchen diandao* 《原谅我红尘颠倒》, published in 2008. The novel investigates into the corrupted world of China's legal system. In this tale of dark episodes in the courts in China, Wei Da, the 'I' of the story, is a cynic lawyer who always used corruption in his career, by dint of bribing judges with money, gifts and girls. Murong Xuecun reveals a secretive world through his realist, racy and provocative style.

The last part of this thesis is a translation commentary about the most significant problems concerning the translation and presents a glossary that involves all the most difficult Chinese terminology found in the source text and translated into Italian.

提要

慕容雪村，本名郝群，是中国早期网络作家之一。1974年生于吉林省，毕业于中国政法大学，他小说中的法官、律师、警官等人物的原型均培养自该校。1996年毕业之后，他先后在成都、深圳和广州从事各类工作，比如法律顾问。2001年他开始把他第一本小说的章节张贴在一家公司的公告栏上。《成都，今夜请将我遗忘》这部小说于2002年在网上发表，并于2003年影印出版，销量高达一百多万册。近年来慕容雪村已然成为对审查制度进行强力批判的中坚力量。在2013年5月其微博账号被封以前，慕容雪村已经受到八百五十万粉丝的关注。

本论文主要涉及慕容雪村所撰写的小说《原谅我红尘颠倒》前四章的汉意翻译。这部于2008年出版的小说讲述的是中国法律制度的腐败。在中国法院体系的黑暗氛围中，魏达，即小说中的“我”，是一位愤世嫉俗、通过钱色交易不断利用腐败漏洞来获利的律师。慕容雪村通过他现实、生动、充满挑衅的笔触为我们揭露了一个神秘的世界。

本论文的最后一部分对翻译过程当中遇到的主要问题进行分析，同时涵盖由原文疑难术语的意翻译组成的词汇表。

INDICE

Introduzione	p. 1
Capitolo 1: Murong Xuecun	
1. Vita e opere	p. 4
2. Murong Xuecun e la letteratura sul web	p. 6
3. <i>Yuanliang wo hongchen diandao</i> 《原谅我红尘颠倒》: <i>Schiacciato da un mondo in frantumi</i>	p. 9
4. L'infiltrazione nello schema piramidale e il People's Literature Prize 2010	p. 14
Capitolo 2: Traduzione	
Primo capitolo	p. 19
Secondo capitolo	p. 26
Terzo capitolo	p. 31
Quarto capitolo	p. 40
Capitolo 3: Commento traduttologico	
1. La tipologia testuale	p. 51
2. La dominante	p. 51
3. Il lettore modello	p. 52
4. Macrostrategia traduttiva	p. 53
5. Microstrategie traduttive	p. 54
5.1 <i>I realia</i>	p. 54
5.2 Corrispondenze tra le espressioni idiomatiche	p. 60
5.3 Il registro	p. 61

5.4 Il lessico giuridico	p. 69
Conclusioni	p. 79
Glossario	p. 81
Bibliografia	p. 84
Sitografia	p. 86
Dizionari	p. 87

Introduzione

La Cina è protagonista di un significativo sviluppo economico che costituisce un'enorme garanzia di stabilità politica per il partito, che vige incondizionatamente sulle regole del mercato promuovendo la crescita economica di una società in cui dominano il consumismo, l'arricchimento, i mezzi di comunicazione di massa e le nuove tecnologie. Questo scenario ha segnato la crisi profonda dell'intellettuale che si ripiega su se stesso e guarda con sospetto il mondo esterno, un mondo dominato dal materialismo, dal mercato e dal denaro. L'imporsi dell'economia ha determinato un cambiamento epocale sia del ruolo sociale dello scrittore che del mondo editoriale. Le case editrici si sono andate privatizzando, così come la distribuzione, e gli scrittori hanno dovuto necessariamente accettare l'idea che nella pubblicazione di un'opera incidono fattori diversi da quelli qualitativi. Lo scrittore sente il dovere di far sentire la sua voce e si serve della tecnologia per esprimere i suoi sentimenti: la rete internet è il più efficace mezzo di comunicazione in grado di raggiungere facilmente il lettore, offrendo allo scrittore un'importante scappatoia che evita lo scontro con la censura e il rifiuto dalle case editrici. In questo nuovo contesto letterario, scrittori affermati e amatori pubblicano i loro pensieri e le loro opere, e alcuni di loro riescono a godere del meritato riconoscimento letterario. Murong Xuecun è uno dei maggiori rappresentanti della letteratura sul web: scrive sui suoi blog e su Weibo, in cui vantava 8,5 milioni di follower prima che il suo account venisse disattivato nel 2013. Lo scrittore non si piega alle logiche del sistema letterario, che impone agli scrittori una pressione ideologica legata alla promozione di una 'letteratura costruttiva'. L'irriverenza dell'autore non disgiunta da un forte senso dell'ironia fanno di lui uno scrittore ribelle, scomodo, sia per il Partito per le case editrici, che hanno operato nei suoi romanzi con tagli e censure. Le sue opere sono pungenti e dissacranti: l'io appare vuoto, senza punti di riferimento, errante e totalmente superficiale.

Per studiare più a fondo le caratteristiche di questo scrittore, poco conosciuto in Italia, si struttura il lavoro in quattro sezioni: un capitolo dedicato all'autore e all'opera, la traduzione di un estratto del romanzo *Yuanliang wo hongchen diandao* 原谅我红尘颠倒, un commento traduttologico e un glossario riassuntivo.

Il capitolo introduttivo presenta brevemente la vita dell'autore e le sue opere, ponendo l'attenzione sul contesto letterario in cui nascono i romanzi di Murong Xuecun e il fenomeno della letteratura sul web; il capitolo fornisce inoltre un'analisi del romanzo *Yuanliang wo hongchen diandao* e dello stile dell'autore, e racconta infine la sua esperienza all'interno di un sistema piramidale, tema su cui si basa il suo quinto romanzo che gli ha permesso di vincere il People's Literature Prize 2010.

La sezione seguente riporta la traduzione dei primi quattro capitoli del romanzo, che è composto da trentasei capitoli. Si tratta quindi del principio della narrazione che però si inserisce sin dall'esordio nel cuore dei fatti e inquadra chiaramente i diversi personaggi e i loro stili di vita.

Alla traduzione segue un commento traduttologico in cui si spiegano la strategia traduttiva adottata e le scelte operative che è stato necessario seguire a seconda delle maggiori problematiche riscontrate nel testo. Il commento alla traduzione, dopo aver distinto il lettore modello e la dominante e aver tracciato la macrostrategia traduttiva adottata, si articola in tre sottosezioni che analizzano i fattori che hanno influenzato in particolar modo la traduzione: i *realia*, il registro linguistico e il lessico giuridico.

In conclusione si presenta un glossario che riassume i termini specifici incontrati all'interno del romanzo, che mostrano in modo chiaro e schematico le differenze tra le due sfere culturali.

CAPITOLO 1

Murong Xuecun

1. Vita e opere

Murong Xuecun 慕容雪村, pseudonimo di Hao Qun 郝群, nasce nel 1974 a Pingdu nella città subprovinciale di Qingdao, nella provincia dello Shandong. A quattordici anni si trasferisce a Bangshi nella provincia del Jilin, nel nord est della Cina. Dopo la scuola, si trasferisce a Pechino per iscriversi all'Università di Scienze Politiche e Giurisprudenza, *Zhongguo Zhengfa Daxue* 中国政法大学. Si laurea in Giurisprudenza nel 1996 e per diversi anni pratica la professione dell'avvocato prima di lasciare il lavoro per dedicarsi a tempo pieno alla scrittura. Si trasferisce a Chengdu, poi a Shenzhen e Guangzhou, lavorando come consulente legale in diverse aziende. Intanto, nel 2001, comincia a scrivere su un forum online dell'azienda Softo, azienda di cosmetici in cui lavora a Guangzhou, usando lo pseudonimo di Murong Xuecun.

Nel 2002 pubblica sul forum la sua prima opera a puntate, *Chengdu, jinye qing jiang wo yiwang*, 成都, 今夜请将我遗忘 (Chengdu, ti prego dimenticami stanotte) e riscuote parecchio successo tra i giovani e i lettori della classe media cinese che vanno alla ricerca di una letteratura che sconfini dalla letteratura preimpostata cinese. Diventato presto popolare grazie all'entusiasmo suscitato dalla rete, il romanzo viene pubblicato anche su altri forum. Il romanzo racconta le vicende di tre giovani uomini e le loro lotte tragicomiche per farsi strada in una delle più popolose città cinesi, Chengdu. Nonostante le loro aspirazioni nella nuova Cina capitalista, le vite dei tre uomini si basano su lavori senza vie d'uscita, debiti di gioco, alcolismo, droga e prostitute. Non mancano scene di sesso nei bar e nei bordelli. Il protagonista, Chen Zhong, è un semplice impiegato che si lascia trasportare dai vizi e vive una vita dissoluta insieme al suo migliore amico poliziotto, tradendo spesso e volentieri la moglie. Chen Zhong vede la sua vita sgretolarsi: la moglie scopre di essere tradita e lo lascia per un altro uomo, mentre lui viene coinvolto in una rissa e muore il giorno di Natale. Il libro viene successivamente mandato in stampa e pubblicato nel 2003 con più di un milione di copie vendute. È stato tradotto in inglese, francese, tedesco, portoghese e vietnamita. Il romanzo, però, si è inevitabilmente imbattuto nella censura, poiché contrasta la linea politica del partito: più di diecimila caratteri vengono eliminati dal romanzo, ma l'anno seguente l'autore pubblica nuovamente il romanzo online in maniera integrale e non

censurata. Dal romanzo è anche stato tratto un film nel 2007: dopo tre anni di controlli da parte dei censori, viene concessa la visione pubblica del film, ma ben presto tale permesso viene annullato, e il film viene improvvisamente ritirato dalla CCTV senza nessuna spiegazione. In un'intervista Murong dice: “Se dovessi tirare a indovinare, direi che le autorità consideravano il mio romanzo scritto in uno stile volgare che infanga l'immagine di Chengdu. Nel 2004, le autorità municipali di Chengdu hanno indetto una riunione solo per criticare il mio romanzo.”¹ Tuttavia, grazie a questo romanzo, Murong Xuecun si inserisce tra i candidati dell'annuale premiazione del Man Asian Literary Prize 2008, senza però vincere il premio.

Nel 2003 pubblica il suo secondo romanzo *Tiantang xiangzuo, Shenzhen wangyou* 天堂向左，深圳往右 (A sinistra per il paradiso, a destra per Shenzhen) i cui protagonisti sono giovani che cercano di fare fortuna a Shenzhen, ma si ritrovano a dover fare i conti con la dura realtà della grande città. Con questo romanzo, Murong Xuecun si conferma uno dei maggiori scrittori cinesi di letteratura web.

Nel 2005 pubblica un altro romanzo *Duoshuren si yu tanlan* 多数人死于贪婪 (Molte persone muoiono di avidità) che parla del rapporto tra un giovane ragazzo e un uomo molto ricco, suo amico-nemico: il giovane cerca in tutti i modi di tenersi stretto il magnate che però lo tratta come se fosse un giocattolo, causando la sua rovina. Materialismo, truffe e imbrogli sono i veri protagonisti del romanzo e ricordano al lettore che i soldi non fanno la felicità.

Le opere di Murong sono audaci e violente, sono opere nichiliste. Racconta le storie di uomini d'affari e pubblici ufficiali che vivono di corruzione, di giochi d'azzardo, di alcolismo e prostituzione, il tutto ambientato nelle floride città della Cina. Le moderne realtà urbane cinesi fanno da sfondo narrativo alle sue opere, in cui si muovono le vite e le aspirazioni di grandi e piccoli personaggi. Murong ha costruito il proprio successo sul suo stile spesso irriverente: la trama delle sue storie è spesso costruita in maniera non lineare e i personaggi sono caratterizzati da dialoghi sarcastici e molte espressioni dialettali o proprie

1 Humes Bruce, "Investigative Journalism: Fiction Writer Murong Xuecun Documents a Real-life Pyramid Scheme", *Paper Republic* (articolo in linea). URL: <http://paper-republic.org/news/newsitems/4/> (consultato il 08/01/2014).

della lingua parlata. Le sue crescenti frustrazioni lo hanno portato a diventare uno dei più aperti critici della censura.

Nonostante il successo riscosso dalle sue opere, Murong decide di rimanere distaccato dal mondo letterario cinese e rifiuta di aderire all'Associazione degli Scrittori Cinesi (*Zhongguo zuojia xiehui* 中国作家协会). L'associazione ha il compito di scoprire nuovi scrittori e coltivare lo sviluppo del settore letterario, rappresenta gli scrittori negli scambi internazionali e opera per proteggere il loro diritti. Ma, essendo un'organizzazione governativa, il dovere dell'associazione è quello di sostenere il Marxismo-Leninismo, il pensiero di Mao Zedong e le teorie di Deng Xiaoping, e di studiare le linee guida del partito. L'associazione impone cioè la pressione ideologica legata alla promozione di una 'letteratura costruttiva'. In un'intervista al *Sydney Morning Herald* Murong Xuecun afferma: “Non hanno mai dato nessun aiuto agli scrittori, insegnato loro qualcosa o protetto i loro diritti. Credo che sia un'organizzazione ridicola.”²

2. Murong Xuecun e la letteratura sul web

Murong attribuisce il suo successo commerciale al fatto di aver trovato il modo giusto di praticare la sua arte e che, al di fuori della più pesante e ristretta industria dell'editoria, gode di un'ampia rete di fan su internet. Scrive sui suoi blog e su Weibo, in cui vantava 8,5 milioni di follower prima che il suo account venisse disabilitato nel maggio 2013. Posta su internet i suoi romanzi capitolo dopo capitolo, o suddivisi in diverse sezioni, usando diversi pseudonimi. La pubblicazione a puntate delle sue opere ha destato parecchio interesse sul web e le sue opere si sono diffuse facilmente sul web grazie ai commenti dei lettori.

La letteratura sul web (*wangluo wenxue* 网络文学) ha portato a una rivoluzione nell'editoria cinese, permettendo a una grande varietà di voci di sbocciare e contribuendo alla ricerca di nuovi talenti da parte delle case editrici che ne compra i diritti per le edizioni di stampa. La letteratura sul web nella Cina continentale è apparsa alla fine degli anni 90. Il lancio del sito web Rongshuxia 榕树下 nel 1997 può essere considerato un simbolico

2 Edwards Dan, "Lost souls adrift in a materialistic river", *Sidney Morning Herald* (articolo in linea). URL: <http://www.danedwards.net/Home/china/murong-profile> (consultato il 09/01/2014).

inizio: ha portato la letteratura verso una ricca e popolare alternativa alle case editrici totalmente controllate dallo stato. Rongshuxia è stato uno dei primi e dei più duraturi siti web dedicati alla letteratura in Cina. Attualmente il sito di letteratura più diffuso è Shengda Wenxue 盛大文学 che nel 2008 ha investito circa un miliardo di yuan per rilevare cinque dei siti di letteratura più influenti, tra cui Rongshuxia. Mentre tutti i libri pubblicati in Cina sono soggetti a una severa revisione da parte degli editori e dei censori, i siti web di letteratura vengono controllati con meno attenzione. Il sistema di controllo cinese su internet opera ancora, bloccando e censurando argomenti o termini delicati (*mingan zi* 敏感字), ma il grande volume di opere che circola online, insieme alla mancanza di supervisione editoriale, ha creato un'importante scappatoia per gli scrittori. In questo modo la letteratura cinese sul web si è evoluta toccando i più svariati e anche scomodi argomenti, e gli articoli online, la pubblicazione e la lettura hanno significativamente trasformato il campo dell'editoria. In questo processo, gli aspiranti scrittori che non godono di un grande capitale economico e culturale, trovano spazio all'interno del nuovo sistema digitale per autopubblicarsi nel tentativo di ottenere un qualche riconoscimento. Ne consegue che la letteratura sul web non solo ha sfidato l'egemonia culturale della letteratura editoriale, ma ha fatto in modo che anche il campo della produzione e della consumazione letteraria evolvessero.³ In questo innovativo contesto, i siti web personali e i forum sono diventati i canali principali della pubblicazione del cibernazio cinese. Grazie al loro predominio, i portali internet e i forum online spesso incorporavano diverse community letterarie. I maggiori portali, come ad esempio Sohu.com e Sina.com, mantengono ancora oggi delle importanti community letterarie, che sono fondamentali per la pubblicazione delle opere online grazie al loro potere di circolazione e diffusione. Tianya.cn, probabilmente la più grande community online della Cina, con milioni di utenti registrati, gode di una famosa comunità letteraria le cui opere più influenti sono state originariamente pubblicate sotto forma di post su una bacheca elettronica.⁴ Il romanzo di Murong, *Chengdu, jinye qing jiang*

3 Brokaw Cynthia; Reed Christopher A., *From Woodblocks to the Internet: Chinese Publishing and Print Culture in Transition, circa 1800 to 2008*, Leiden, Brill, 2010, pp. 333-334.

4 Le BBS (Bulletin Boards System) sono state i precursori dei forum attuali e delle varie community. Generalmente le caratteristiche delle BBS consistono nello scambio di informazioni attraverso file e messaggi. In ogni sistema sono presenti delle aree tematiche per poter prelevare o spedire file, e per poter leggere o inviare messaggi ad altre persone.

wo yiwang è uno degli esempi più significativi di questo nuovo trend letterario. Oltre allo sviluppo della tecnologia, la commercializzazione dei media cinesi e l'industria culturale hanno modellato la letteratura sul web, che è apparsa in un periodo in cui la stampa era in crisi e il campo della produzione culturale era invece in aumento. Su siti come Shengda, grazie al sistema pay-per-view, i visitatori pagano per avere accesso a determinati libri, e il sito divide i guadagni con gli scrittori in base al numero di sottoscrizioni e alla lunghezza delle loro opere. Shengda ha costituito una vera e propria community di scrittori con circa cinque milioni di titoli e un milione e mezzo di autori, per quasi un milione di utenti paganti. C'è da dire che la letteratura sul web è stata anche influenzata dai cambiamenti sociali e culturali in Cina, come l'ascesa della classe media che ha posto le basi sociali della letteratura online sia dal punto di vista dei produttori che per i consumatori di letteratura.⁵ La rete Internet, tuttavia non consente agli scrittori una totale libertà di parola, dal momento che esistono dei controlli anche sul web. E alcuni scrittori sono restii a postare le loro opere integralmente per paura della pirateria. Lo stesso Murong è stato vittima della pirateria online: dopo aver postato il 26° capitolo di *Chengdu, jinye qing jiang wo yiwang*, è partito per un lungo viaggio di lavoro e, quando è tornato, ha visto che qualcun altro aveva scritto il capitolo 27. “Sono stato piratato”, afferma sarcastico in un'intervista con il *New York Times*.⁶

Il 11 maggio 2013 i quattro account dei suoi blog, rispettivamente su *Sina*, *Tencent*, *Netease* e *Sohu*, sono improvvisamente scomparsi, senza nessuna spiegazione ufficiale. Murong inizialmente scrive un articolo pubblicato su *The Guardian* il 15 maggio in cui dà sfogo alle sue lamentele: nell'articolo l'autore spiega come i suoi quattro account siano stati eliminati simultaneamente in seguito ad alcuni post pubblicati nei giorni precedenti sui blog. Una delle cause potrebbe essere stata la sua critica verso una direttiva segreta chiamata “la politica dei sette no” di qualche dipartimento del governo o del Partito Comunista, che elenca sette argomenti che non devono essere menzionati dai docenti universitari: i valori universali, la libertà di stampa, la società civile, i diritti civili, gli errori

5 Brokaw; Reed, *From Woodblocks to the Internet*, op. cit., p. 339.

6 Wong Edward, "Pushing China's Limits on Web, if Not on Paper", *The New York Times* (articolo in linea). URL: http://www.nytimes.com/2011/11/07/world/asia/murong-xuecun-pushes-censorship-limits-in-china.html?pagewanted=all&_r=1& (consultato il 08/01/2014).

del passato del Partito Comunista, la classe capitalista e l'indipendenza giudiziaria. Murong aveva reagito scrivendo un post sulla propria pagina personale di Weibo, in cui la cosiddetta “politica dei sette no” poteva essere riassunta in una sola regola: “Non essere civili”. Un'altra ipotesi vagliata dallo scrittore riguardava la difesa che aveva fatto pubblicamente nei riguardi di He Bing, professore universitario dell'Università di Scienze Politiche e Giurisprudenza di Pechino, nonché suo amico, che era stato accusato dallo State Internet Information Office di “avere intenzionalmente diffuso pettegolezzi.” Murong nell'articolo ricorda come tanti altri scrittori siano stati messi a tacere dalla censura: Liu Xiaobo, Gao Xingjian, Ai Weiwei, Wei Jingsheng, Liao Yiwu, Ma Jian, Mo Zhixu, Xiao Shu e così via, e che ora anche lui sia entrato a far parte della lista nera dei nomi da mettere a tacere.⁷

Qualche giorno dopo sull'edizione cinese del sito del *New York Times*, che è tuttora bloccato in Cina, viene pubblicata la lettera che lo scrittore indirizza a un censore “senza nome” (*Buyuan toulou xingming de xiansheng* 不愿透露姓名的先生) in cui esprime tutta la sua rabbia per essere stato privato della sua libertà di espressione.⁸ Si rivolge a chi ha cancellato le sue parole e il suo nome ingiustamente, e attacca in maniera indiretta il governo e il Partito per aver imposto regole che ledono i diritti e le libertà dei cittadini. Si augura che il suo censore possa un giorno spiegargli i motivi per cui è stato imbavagliato e possa chiedergli scusa per il suo gesto. Ad oggi, l'account dello scrittore su Weibo non è ancora stato riattivato.

3. Yuanliang wo hongchen diandao 《原谅我红尘颠倒》: Schiacciato da un mondo in frantumi

Nel 2007 posta sul suo blog il suo quarto romanzo *Yuanliang wo hongchen diandao*, in cui Murong scava nell'oscuro mondo del sistema legale. Il romanzo focalizza la sua attenzione sul settore delle professioni legali: il settore degli avvocati e dei giudici, come anche quello

7 Murong Xuecun, "Chinese Internet: 'a new censorship campaign has commenced'", *The Guardian* (articolo in linea). URL: <http://www.theguardian.com/world/2013/may/15/chinese-internet-censorship-campaign> (consultato il 09/01/2014).

8 Murong Xuecun, "Zhi hei'anzhong de nongquanzhe 致黑暗中的弄权者, (A un oscuro manipolatore), *The New York Times* (articolo in linea). URL: <http://cn.nytimes.com/culture/20130520/cc20murong/> (consultato il 09/01/2014).

della polizia e del sistema carcerario. Il narratore, Wei Da, è un ragazzo proveniente da un'umile famiglia di contadini che si trasferisce dalla campagna alla città per mantenere la promessa fatta al padre sul punto di morte di iscriversi alla facoltà di giurisprudenza. Dopo essersi laureato, vede il suo iniziale idealismo professionale scontrarsi con un ambiente totalmente corrotto in cui, tuttavia, riesce facilmente a inserirsi. È un ambiente che l'autore conosce bene, essendosi anche lui laureato nell'Università di Giurisprudenza e avendo per diversi anni esercitato la professione dell'avvocato. Il protagonista diventa un associato di uno studio legale e spiega in prima persona al lettore gli intrighi del sistema legale, tra corruzione, inganni e prostitute. Oltre a diventare un noto avvocato, Wei Da diventa anche un personaggio televisivo di spicco: partecipa ogni giorno come ospite in un programma televisivo in cui spiega al pubblico nozioni di natura legale e risponde alle varie domande poste dagli spettatori. Il protagonista-narratore parla di un mondo in cui i soldi giocano un ruolo fondamentale, in cui per fare affari un avvocato deve farsi delle amicizie. Un avvocato che voglia avere successo deve instaurare dei rapporti di amicizia con i giudici e la polizia.

Wei Da afferma di non avere mai dato troppa importanza alla *guanxi* 关系, termine paragonabile alla nostra “conoscenze”, ma ne spiega la grande utilità ai fini professionali. Si dice che non sia importante quanto sia grande la tua conoscenza, ma chi siano le tue conoscenze. Da nessun'altra parte quest'affermazione è vera come in Cina. Esiste una sostanziale letteratura sull'importanza della *guanxi* nel commercio e nel governo, e la *guanxi* ha ricoperto un ruolo fondamentale nel mondo legale dal risveglio della professione legale del 1979. Verso la fine del ventesimo secolo, alcuni studiosi hanno iniziato a prevedere che la *guanxi* sarebbe declinata significativamente come istituzione legale formale,⁹ ma questo pronostico è rimasto ampiamente irrealizzato. La costante importanza della *guanxi* e l'entità con cui la pratica della coltivazione della *guanxi* sia rimasta strettamente legata alle interazioni sociali è ancora una caratteristica degna di nota del mondo legale della Cina. La *guanxi* non è importante solo per trovare clienti ma anche per coltivare le relazioni tra i colleghi e i superiori. Per stabilire una *guanxi* con una persona, la prima cosa da fare è stabilire un rapporto di conoscenza, entrare cioè a far parte della sua

9 Komaiko Richard; Que, Beibei, *Lawyers in Modern China*, Amherst, NY, Cambria Press, 2009, p.110.

rete di conoscenze.¹⁰ Se si vuole stabilire una *guanxi* più profonda, bisogna capire cosa è che interessa a quella persona: rispetto gerarchico, *mianzi*¹¹, soldi, amicizia. Dando a quella persona ciò che essa cerca permette di instaurare con lei un legame di fiducia che rafforza la *guanxi*. Spesso nel mondo legale la *guanxi* porta però alla corruzione: un avvocato che abbia instaurato una *guanxi* con un giudice ha il compito di salvaguardarla e nutrirla se non vuole mettere a rischio la sua professione e i suoi affari. Nel primo capitolo del romanzo, infatti, viene raccontato come l'avvocato Qiu Dazui coinvolga il protagonista a giocare a “mahjong per affari” con il giudice Li: il mahjong per affari, come spiega il narratore, è uno dei metodi per corrompere i giudici in cui l'unico vincitore possibile è il giudice. La rovina del protagonista comincia proprio lì: infrange questa regola e vince la partita a mahjong, destando così la rabbia del collega e il risentimento del giudice.

Nel corso della narrazione, vengono raccontati i diversi metodi di corruzione adottati dagli avvocati per vincere le cause: i regali, le tangenti, gli oggetti preziosi, il gioco d'azzardo e le serate con le prostitute. I giudici e gli avvocati provengono dallo stesso percorso universitario, ma lo stipendio di un giudice è di gran lunga inferiore rispetto a quello di un avvocato: come fa notare il narratore, *“lo stipendio annuale di un giudice ordinario è di 60.000 yuan, a me capita invece di guadagnarne 60.000 solo per una causa. Per questo gli avvocati e i giudici costituiscono un'innata contraddizione: non si sopportano a vicenda ma non possono fare a meno l'uno dell'altro.”* (vedi p. 28) Tuttavia un avvocato riesce difficilmente ad avere successo senza stabilire un rapporto di amicizia, o falsa amicizia, con il giudice. Tra tutti questi giudici corrotti, ce n'è uno che si ribella a questo sistema di corruzione: Pan Zhiming, amico di vecchia data del protagonista, è un uomo onesto, ma la sua arroganza e la sua inflessibilità lo portano a scontrarsi con diversi giudici. Il suo duro e onesto lavoro non viene ripagato e non riesce a ottenere una promozione. Si separa dalla moglie ma rifiuta il divorzio. Wei Da cerca di aiutarlo, senza però riuscirci. Gli scontri con gli altri giudici si rivelano fatali: viene arrestato e condotto in una prigione in Tibet dove insegna legge agli altri carcerati e mantiene intatta la fede che

¹⁰ *Ibid.*, p.111

¹¹ *Mianzi* 面子, “faccia”, significa prestigio agli occhi dei propri pari, è il segno della propria dignità professionale. La “faccia” rappresenta un valore concreto: essa può essere guadagnata, persa, data o tolta. La quantità di “faccia” di una persona definisce la sua posizione nell’ambito della sua cerchia sociale di *guanxi*: la faccia misura quindi il valore sociale di una persona.

ripone nella natura umana.

Non è questo il caso di Wei Da: il suo cinismo è sconfinato. Nel corso degli anni si costruisce una corazza invulnerabile. Ha pochi amici, non dice mai la verità e non si fida di nessuno. Gli unici rapporti che riesce a instaurare, sia sul lavoro che al di fuori, sono rapporti meramente di convenienza. Sembra essere fiero di essere un perfetto cattivo, non si ferma di fronte a niente e nessuno, si serve dell'inganno per far soldi o per soddisfare la sua vendetta. Traffico di soldi, appropriazione indebita, riciclaggio di denaro e il favoreggiamento della prostituzione costituiscono la sua vita quotidiana. Per lui non esistono i sentimenti. L'egoismo e l'interesse personale governano il mondo e la menzogna è un'arma essenziale per raggiungere il successo. Le relazioni con le donne sono molto complicate. Solo la madre sfugge al suo cinismo, ma il tempo trascorso con la madre è molto limitato, e costituirà anzi una debolezza che gli costerà caro quando si ritroverà in carcere.

Uomini e donne si pongono in competizione gli uni contro gli altri. La relazione con Xiao Li è complicata e interessante, e costituisce la causa della sua rovina. Lei vuole sposarlo e, con l'aiuto di uno dei suoi precedenti fidanzati, ricatta Wei Da. Sembra che Wei stia per cedere al ricatto, quando uccide accidentalmente l'ex fidanzato di Xiao Li. Per evitare di essere processato, distrugge tutte le prove, nasconde le sue tracce e decide di lasciare la Cina. Mentre si sta dando alla fuga, viene processato e condannato a morte da un giudice suo amico che lo aveva aiutato a far carriera nei suoi primi anni di avvocatura. L'autore racconta come in carcere i suoi aguzzini lo vogliono stringere a firmare contro la sua volontà un documento in cui dichiara di voler vendere i suoi organi. Solo un barlume di umanità sembra illuminare la fine del romanzo e Wei Da riscopre l'amore prima dell'esecuzione.

Il romanzo penetra a fondo nel settore della giustizia, un settore estremamente delicato. In questo specifico contesto sociale, vengono raccontate e criticate in maniera velata le varie congetture che esistono all'interno di questo sistema: come viene applicata la giustizia, il rigore della legge e vengono descritti i particolari della corruzione in tutte le sue forme. La polvere rossa (*hongchen* 红尘) è il nostro mondo, un mondo tetro in cui il

giovane eroe, nato durante la Rivoluzione Culturale, si fa strada nell'avvocatura con abilità senza scrupoli e anche con grande determinazione. Lo stile ironico e il linguaggio spesso irriverente del narratore rendono il romanzo pungente e dissacrante. Per tutto il romanzo il protagonista usa un linguaggio molto colorito per descrivere la sua natura cinica, pessimista e contraddittoria nei confronti della società in cui vive e di cui si serve per fare successo. Ma è proprio questo linguaggio vivido e conciso del narratore che rende la storia avvincente. Non mancano i dialoghi tra i personaggi e le profonde descrizioni che vanno a scavare nella psiche umana del protagonista-narratore. Spesso dal suo monologo interiore, dalla sua introspezione spirituale è possibile vedere come il protagonista e l'autore affrontano i mali di un sistema corrotto e decadente. Tutto si incastra perfettamente sullo sfondo sociale, sia i dialoghi che i diversi episodi che il narratore racconta per giustificare le sue azioni e che spesso celano una critica profonda degli ambienti giudiziari in cui il protagonista riesce facilmente a destreggiarsi. L'esperienza di Da Wei, l'ostinatezza di Pan Zhiming, l'astuzia di Hu Caoming, l'ipocrisia di Qiu Dazui, l'intelligenza di Xiao Li, la grande influenza del giudice Li vengono tutti raccontati tramite i dialoghi e le descrizioni delle loro azioni.

Il romanzo viene mandato in stampa e pubblicato nel 2008 con circa ventimila caratteri in meno rispetto all'originale. C'è una scena particolarmente interessante nel libro, nel penultimo capitolo, che sottolinea il crollo del protagonista, prossimo all'esecuzione: la scena vede i suoi aguzzini che tentano di costringerlo a firmare un contratto in cui dichiara di voler vendere i propri organi dopo l'esecuzione.¹² Ciò che è interessante è che l'autore sia riuscito a pubblicare online una questione talmente delicata come quella del traffico degli organi. Le esecuzioni capitali, con la relativa vendita degli organi, sono uno dei principali fenomeni che derivano dal mancato rispetto dei diritti umani in Cina. Evidenziano la precarietà e la corruzione del sistema giudiziario cinese e la mancanza di garanzie per chi è arrestato; mettono in luce la violazione dei principi etici e morali insita nell'espanto degli organi senza il consenso del condannato. Naturalmente il governo cinese ha sempre negato queste accuse e naturalmente la questione non è sfuggita alla censura, che ha tagliato la

¹² Edwards Dan, "Dark Visions of Sex & Corruption: Chinese Novelist Murong", *The Beijinger* (articolo in linea). URL: <http://www.thebeijinger.com/blog/2010/03/05/dark-visions-sex-corruption-chinese-novelistmurong> (consultato il 09/01/2014).

scena prima di mandare in stampa il romanzo. L'editore, Lu Jinbo,¹³ gli disse che voleva limitare la tiratura del libro perché il romanzo era troppo osceno. In un'intervista con il New York Times, Lu ha affermato che Murong è “il miglior scrittore sotto i quarant'anni” ma ha anche aggiunto “Murong ha un problema: le sue opere sono troppo oscure. È un nichilista solitario che non crede a nulla.”¹⁴ Il romanzo ha avuto un grande successo in Cina e ultimamente anche nel mondo occidentale: il romanzo è infatti stato tradotto in francese e pubblicato nel settembre 2013 con il titolo *Danse dans la poussière rouge*.

4. L'infiltrazione nello schema piramidale e il People's Literature Prize 2010

Alla fine del 2009 Murong Xuecun, fingendo di essere un milionario in fallimento, entrò a far parte di un'organizzazione di vendita piramidale a Shangrao nella provincia del Jiangxi. Per ventitré giorni visse con truffatori e vittime il cui obiettivo era quello di convincere i vari membri di poter guadagnare milioni di soldi reclutando nuovi investitori all'interno dell'organizzazione. Molti erano i giovani, ma molti altri erano gli impiegati e gli accademici chi si erano lasciati abbindolare da promesse campate per aria nel tentativo di fare fortuna. Murong vide parecchi creduloni accaniti sottomettersi a rigorose istruzioni: veniva detto loro che i loro profitti potevano moltiplicarsi in base al numero di reclutati che riuscivano a portare all'interno dell'organizzazione.

Lo schema piramidale permette a chi comincia la catena e ai primi coinvolti di ottenere alti ritorni economici a breve termine, ma richiede continuamente nuove vittime disposte a pagare le quote. I guadagni derivano infatti esclusivamente dalle quote pagate dai nuovi investitori e non da attività produttive o finanziarie. Murong Xuecun inizialmente non aveva progettato di denunciare l'organizzazione alla polizia che, grazie alla sua soffiata, riuscì a catturare 157 persone dalle 23 basi a Shangrao, né credeva che la sua impresa sarebbe apparsa come notizia di copertina dell'edizione del 19 aprile 2010 del Southern

13 Lu Jinbo 路金波 è uno dei maggiori editori associati alla letteratura sul web e alla nuova generazione di scrittori. Sotto lo pseudonimo di Li Xunhuan 李寻欢, è stato uno dei primi scrittori a ottenere riconoscimento dalle sue opere su internet. Attualmente è il caporedattore della casa editrice Wanrong Book CO., Ltd (*Wanrong shuye fazhan youxiangongsi* 万榕书业发展有限公司).

14 Kessel Jonah M., "Word crimes", *The New York Times* (articolo in linea). URL: <http://www.nytimes.com/video/world/asia/10000001155596/word-crimes.html> (consultato il 08/01/2014).

Metropolis Weekly (*Nandu zhoukan* 南都周刊) con il titolo “Murong Xuecun infiltrato per 23 giorni all'interno di un'organizzazione di vendita piramidale” (*Murong Xuecun wodi chuanxiao 23 tian* 慕容雪村卧底传销 23 天) e che il resoconto della sua esperienza venisse poi pubblicato a puntate sul settimanale.¹⁵

L'autore racconta di come i membri venissero sottoposti a una lezione di due ore in cui veniva fatto loro il lavaggio del cervello, dopo cui erano liberi di tornare alle loro vite e alle loro vecchie abitudini. Un opuscolo di circa 3.700 parole veniva letto ad alta voce due volte al giorno e spiegava la complessità della missione dell'azienda. Nei freddi, logori e fetidi dormitori dove i membri vivevano in comunità, Murong Xuecun ha scoperto una realtà parallela fatta di truffe e imbrogli. L'autore, che aveva pagato una tassa di adesione di 3.800 yuan dopo i primi dieci giorni di training iniziale, racconta di come alcune persone investivano cifre esorbitanti. I pasti erano spartani, valevano 0,35 yuan, l'equivalente di circa 5 centesimi di euro. Gli apprendisti, perlopiù ragazzi ventenni originari dello Henan, soffrivano di malnutrizione e ansimavano quando salivano le scale. A Murong venne riservato un trattamento privilegiato, in quanto tutti credevano che fosse un milionario e veniva quindi trattato con più riguardo. Gli venne concesso di uscire una volta al giorno per farsi la doccia e di lavare i suoi costosi indumenti a secco. La prima cosa che volle dopo aver lasciato l'organizzazione criminale era un piatto abbondante. Perse quattro chili nell'arco dei ventitré giorni.¹⁶

Murong iniziò a scrivere un resoconto sulla sua esperienza che venne pubblicato nel dicembre 2010 con il titolo *Zhongguo, shaole yi wei yao* 中国，少了一味药 (Alla Cina manca un rimedio), in cui l'autore spiega anche come la polizia avesse risolto la faccenda in maniera sbrigativa, senza neanche tentare di perseguire i veri colpevoli dello schema. L'organizzazione si era ben presto riformata e aveva ricominciato la sua vendita piramidale come prima.¹⁷ Con il romanzo lo scrittore vuole ammonire le persone e aiutarle a non farsi

15 Chitrlekha Basu; Guo Shuhan, "Bottom of the pyramid", *China Daily* (articolo in linea). URL: http://www.chinadaily.com.cn/cndy/2010-05/31/content_9909568.htm (consultato il 07/01/2014).

16 *Ibid.*

17 Humes Bruce, "Investigative Journalism": Fiction Writer Murong Xuecun Documents a Real-life Pyramid Scheme", *Paper Republic* (articolo in linea). URL: <http://paper-republic.org/news/newsitems/4/> (consultato il 08/01/2014).

truffare. Grazie a *Zhongguo, shaole yi wei yao*, Murong Xuecun vinse il premio *People's Literary Prize 2010* (*Renmin wenxue jiang* 人民文学奖). In vista del discorso di accettazione del premio, Murong ha scritto una feroce arringa sull'editore con cui ha collaborato per la pubblicazione del romanzo. Si è anche lanciato in una critica sul sistema della censura in Cina. Allude all'ampia gamma di restrizioni della censura, includendo i limiti posti nel discutere di problemi attuali o di personalità contemporanee. Di seguito sono riportati alcuni estratti del suo discorso:

Come avrete immaginato, questo editore non ha tagliato solo qualche parola come 'persone dello Henan', 'contadino', 'imperialismo', ma anche molte frasi, paragrafi, e anche intere sezioni e capitoli. Grazie ad anni di esperienza nella scrittura e nell'editoria, potrei scrivere un 'glossario dei termini delicati', dove si possono certamente trovare parole come 'sistema', 'legge', 'governo', come tante altre parole, verbi, un buon numero di aggettivi, e anche qualche particolare numero. [...]

Cercherò più spesso di ritagliare del tempo per tagliare qualche parola. La chiamo 'la scrittura castrata' – io sono un eunuco preventivo, ho già castrato me stesso prima che il chirurgo abbia impugnato il suo scalpello. [...]

La nostra lingua è stata divisa in due parti: una sicura, e l'altra rischiosa. Alcuni termini sono rivoluzionari, e altri reazionari; alcuni termini che possiamo usare, e altri che appartengono ai nostri nemici. La cosa più spiacevole è che nonostante la mia esperienza, mi capita ancora di non sapere quale termine sia legale e quale sia illegale, e il risultato è che spesso commetto inconsciamente un 'crimine delle parole'. [...]

La sola verità è che non possiamo dire la verità. L'unico punto di vista accettabile è che non possiamo esprimere un punto di vista. Non possiamo criticare il sistema, non possiamo discutere dei problemi contemporanei, non possiamo neanche menzionare la lontana Etiopia. A volte non posso trattenermi dal pensare: 'La Rivoluzione Culturale è davvero finita?' [...]

Perché alla Cina contemporanea mancano delle opere che criticano la situazione attuale? Perché la nostra situazione attuale non può essere criticata. Non abbiamo solo perso il diritto di criticare, ma anche il coraggio di farlo.

Perché nella Cina moderna non ci sono grandi scrittori? Perché tutti i grandi scrittori sono stati castrati sin dall'infanzia.¹⁸

18 Murong Xuecun, "Murong Xuecun's Acceptance Speech for the 2010 People's Literature Prize", *The New York Times* (articolo in linea). URL: <http://www.nytimes.com/2011/11/06/world/asia/murong-xuecuns-acceptance-speech-for-the-2010-peoples-literature-prize.html?pagewanted=all> (consultato il 10/01/2014)

Non gli venne concesso di leggere il discorso alla cerimonia, ma lo postò immediatamente su internet. Il discorso è stato tradotto in inglese e mandato al *Foreign Correspondents' Club* di Hong Kong nel febbraio 2011, seguito dalla pubblicazione sul *New York Times* nel novembre dello stesso anno. Venne inoltre pubblicato sul *Time Magazine*, *The Huffington Post* e sul *Rue 89*.

CAPITOLO 2

Traduzione

Primo capitolo

Le tre di notte. Ho ricevuto un messaggio da Ren Hongjun: «Mi puoi prestare 100.000 yuan? Nel giro di un mese te li restituisco.» Io ero in dormiveglia, gli ho dato un'occhiata e mi sono rimesso a dormire. Il giorno dopo, appena sveglio, Qiu Dazui mi ha chiamato sul cellulare dicendomi che il giudice Li della Corte Popolare Intermedia lo aveva invitato a giocare a mahjong e mi ha chiesto se volevo unirmi a loro. Qiu Dazui è un mio collega, è brutto come la morte, la bocca gli occupa metà della faccia, i dentoni pronunciati gli escono di fuori, ha gli occhi sporgenti e ha l'espressione di una scrofa che pesta la merda. Recentemente si sta occupando di un caso molto importante e accompagna il giudice a trastullarsi per tutto il giorno. Gli ho detto: «Se venissi sarebbe uno spreco di soldi inutile, almeno dai duemila, tremila fino a più di diecimila yuan. Questo mahjong, fanculo! Ci sono tessere che non puoi giocare, altre tessere che non puoi pescare, quando stai lì lì per venire, devi trattenere lo sperma e vedi gli altri che invece hanno orgasmi multipli. Credi che sia divertente?» E lui mi ha risposto: «Cosa dovrei fare? Quel caso è nelle sue mani. Dai, vieni! Tutto quello che perdi lo pago io.»

Ho dato un'occhiata all'orologio ed erano già le undici. Sono salito in macchina con una strana sensazione addosso ed ecco che mi è tornato in mente il messaggio di Ren Hongjun. Ho tirato fuori il cellulare, l'ho letto di nuovo e sono rimasto piuttosto perplesso.

Ren Hongjun è stato il primo tra di noi ad aver fatto fortuna. Nella metà degli anni novanta, quando la nazione non aveva ancora iniziato ad adottare misure severe contro il contrabbando, lasciò il lavoro e si diresse da solo verso sud e, non so come, ma ritornò con diversi carichi navali e nel giro di pochissimo tempo divenne milionario. In quel periodo si stava avviando il mercato immobiliare, il valore del terreno all'esterno del secondo anello era di soli 150 mila yuan al *mu*¹ e lui acquistò 40 *mu* di terreno. Dopo due anni il prezzo del terreno si era triplicato e riuscì a vendere tutti e 40 i *mu*. Da allora non fece più niente: costruì una villa a Qingyang, si comprò una Mercedes-Benz e campava con il gioco d'azzardo e frequentando i bordelli. A quel tempo di Mercedes-Benz non se ne vedevano

1 *Mu*: unità di misura di lunghezza pari a circa 615 m² [N.d.t.]

molte rispetto agli anni seguenti, guidarla per strada faceva molto figo, adocchiavi una bella ragazza che camminava da sola per strada, abbassavi il finestrino per salutarla e in un attimo ti si infilava in macchina. Ma l'economia in questi anni si sta sviluppando velocemente e ci sono milioni e milioni di ricconi, più delle mosche. Ren Hongjun sta invecchiando e sta perdendo vigore, la sua reputazione è calata, non ha più un forte supporto, *è svanito come una persona ordinaria*². Ha guidato quella Mercedes per sette, otto anni, la vernice si è scrostata e il motore è sfasciato, a vederla sembra un trattore ambulante. Eppure non avrei mai immaginato che mi avrebbe cercato per avere un prestito.

L'ho chiamato e gli ho detto: «Ren il magnate, ma stai delirando? Proviene da una così grande famiglia e chiedi un prestito a me?» Ren Hongjun ha tirato un sospiro e mi ha risposto: «Ci conosciamo da tanti anni, non serve a nulla nasconderti la verità: solo frenesia, puttane, eccessi e gioco d'azzardo in tutti questi anni, sia le azioni che i future sono calati, tutti i soldi che avevo sono finiti. E in più quella brutta puttana di Yang Hongyan, sono andato a letto con lei tre notti e in un attimo se ne sono andati via due milioni di yuan. Ora sono proprio giunto al capolinea.» Pensando alla resistenza fisica di Ren Hongjun, mi era venuto subito in mente che le sue prestazioni sessuali potevano durare al massimo dieci minuti a notte e aveva sganciato due milioni di yuan per soli trenta minuti. Nemmeno il più grande avvocato del mondo si fa pagare così tanto, per non parlare del fatto che neanche i cachet delle star sono così alti. «Te le vai cercando. Io guadagno due soldi a fatica e non li butto nella fica di una donna, né li spreco per giocare d'azzardo. Cosa sei andato a fare tutte quelle volte a Macao?» Ren Hongjun ha tirato un altro sospiro. Io continuavo a lamentarmi di essere a corto di soldi: «Sono un giovane avvocato, formalmente associato, a dire la verità guadagnerei di più facendo un lavoro manuale, lustrò ogni giorno le scarpe dei giudici, la mia paga è irrisoria e in più ho comprato casa, la mia non è una situazione economica agiata.» Ren Hongjun ha cominciato a ridere: «Va bene, vecchio Wei. So che

2 Wang Anshi 王安石, *Shang Zhongyong* 伤仲永: il poeta e studioso Wang Anshi in questo saggio racconta come un talentuoso bambino di cinque anni di nome Fang Zhongyong cominciò improvvisamente a comporre poesie senza che gli fosse stato insegnato a scrivere. Il suo straordinario talento fu ben presto noto a tutti ma sfortunatamente il padre era interessato solo ai guadagni che ne poteva ricavare e trascurò gli studi del figlio. Una volta cresciuto, l'allora portentoso bambino, esaurì le sue doti e divenne un comune contadino (“泯然众人矣”: *è svanito come una persona ordinaria.*) [N.d.T.]

non hai un soldo, ti stavo sfottendo.» Detto questo ha riagganciato il telefono.

Mi sono ben inserito nella società in questi anni e non mi preoccupa tanto il lavoro quanto chiedere un prestito. Il lavoro è necessario per pagare spese e ci sono spese che non riesco a tralasciare; chiedere un prestito è complicato e se si tratta di un amico la situazione si fa ancora più difficile, se lo chiedi ci rimetti la faccia e se non lo chiedi è il tuo umore a rimetterci. Come quello spendaccione di Ren Hongjun, non è mai stato capace di tirarsi fuori dai guai in vita sua e si può dare un aiuto finanziario a chi si trova in difficoltà ma non se è sempre in cerca di soldi. L'ho già aiutato una volta, non posso aiutarlo per tutta la vita, farebbe meglio a risparmiare un po'. Per fortuna che sa come deve comportarsi in queste situazioni delicate, altrimenti stavo già pensando di dargli circa diecimila yuan ora che ho messo un po' di soldi da parte.

Sono arrivato di corsa al palazzo Wanghai, Qiu Dazui e il giudice Li erano lì che parlavano in privato. Prima di entrare nella Corte Popolare Intermedia mi sono occupato di molti casi, sono anche andato a mangiare un paio di volte con questo giudice ma non abbiamo mai stretto un rapporto così confidenziale. Di fianco a loro c'era un vecchio panzone, Xing Liu, proprietario di una qualche azienda automobilistica, era sicuramente il cliente che era stato accusato. Qiu Dazui mi ha lanciato un'occhiata e si è avvicinato borbottando qualcosa: «Cazzo, vecchio Wei, ti senti proprio un attore, eh? E fai tardi per entrare in scena?» «C'era la coda per strada! Solo adesso ho passato South Renmin Road, una Geely si è schiantata contro una BMW, era completamente sfasciata. Ci ho messo mezza giornata per arrivare!» Faccio l'avvocato da tanti anni e ho coltivato la brutta abitudine di parlare senza neanche riflettere su ciò che dico, sparo menzogne anche con affanno se serve. Il giudice Li sembrava avere qualche dubbio e ha detto: «Quale Geely può schiantarsi contro una BMW e sfasciarsi?» Qiu Dazui si era messo subito in mezzo: «Mangiamo, mangiamo!» Si è voltato e ha urlato alla cameriera: «Liquore Wuliangye. Abalone. Sbrigati! E porta un pacchetto di Chunghwa morbide. Su, dai, muoviti!»

In quattro persone abbiamo mangiato, nonostante lo sconto, 4.600 yuan di cibo.

Sembra proprio che l'obiettivo di questo caso sia molto grande. Finito di mangiare siamo scesi al club Shanhe, abbiamo preparato un infuso di tè e si è aperta la posta in gioco. Il giudice Li ha acceso una Chunghwa come se fosse una celebrità e ha detto: «Siamo tutti amici, no? Siamo qui per divertirci, puntiamo solo 100, 200 e 400, non ci giochiamo troppi soldi.» Dentro di me ho imprecato: «Dannazione! Ci giochiamo così tanto! In poche ore ci sarà un giro di soldi di 20-30.000 yuan.» Con me avevo solo poco più di 9.000 yuan, sembrava che non fossero abbastanza soldi da perdere, sarebbe stata un'umiliazione troppo grande chiedere un prestito in quel momento. Così sono scappato in bagno per mandare un messaggio a Xiao Li per chiederle di portarmi 20.000 yuan.

Questo tipo di mahjong viene chiamato “mahjong per affari”, tutti gli avvocati della Cina sanno le regole perfettamente a memoria; in realtà è solo un modo per dare mazzette ai giudici. I giudici non possono far vincere un altro giocatore con il loro scarto, possono scartare anche dopo aver vinto pescando dal muro e non si possono giocare tessere troppo grandi. E poi recitano: ogni volta che una partita finisce, facendo finta di essere seri, riassumono così: «Sono stufo di avere 50.000 yuan.» oppure «Non ho problemi a fare colore, ma non posso fare mahjong con la tessera più bassa.»

Insomma, non è facile fare l'avvocato. Mi ricordo che appena sono arrivato nello studio legale il nostro capo tra uno sputo e l'altro ci fece un discorso: «Che cos'è un avvocato? In tre parole: imbrogliatore, obbediente, ipocrita. Di fronte al cliente, un imbrogliatore! Può vantarsi ampiamente delle sue capacità! Può vantarsi con tenacia della sua influenza! Può vantarsi con fermezza della sua professionalità! Di fronte al giudice, obbediente! Prima di tutto, deve fingere di essere debole e miserabile. Secondo, deve fingere di essere debole e miserabile. Terzo, deve fingere di essere debole e miserabile! Di fronte alla gente, ipocrita! Il dovere di un avvocato è quello di difendere la sacralità della legge. L'obbligo di un avvocato è quello di salvaguardare l'imparzialità della magistratura. La missione di un avvocato è quella di attuare l'eticità e la giustizia della società.» Poi, abbassando la voce: «L'obiettivo di un avvocato è quello di fare soldi!». Ascoltate queste parole mi misi a ridere. Non mi sarei mai immaginato che in futuro avrei messo in pratica

questo comportamento o cambiare un assistente solo spiegando il trucco dell'imbroglione-obbediente-ipocrita.

Non ho avuto molta fortuna, abbiamo giocato tre giri e ho vinto solo una mano facendo mahjong con la tessera più bassa. Ho rovesciato un sacco di tessere che servivano agli altri per vincere facendo le mosse sbagliate: due volte 1.600, una volta 800 e in un batter d'occhio erano spariti 6.000 yuan. Ero agitato, mi sono alzato di nuovo e sono corso in bagno e ho chiesto a Xiao Li perché non era ancora arrivata. «Il cibo va mangiato boccone dopo boccone e non ancora mi sono truccata.» Ho fatto uno scatto per il nervoso e le ho detto: «Non ti truccare che sei già bellissima così.» Lei ha trovato un compromesso: «Mi metto solo un velo di trucco, ok? Giusto qualche minuto, mi trucco e vengo subito lì.» Non sapevo dove sbattere la testa. Mi sono lavato le mani, ho tirato giù la tavoletta del cesso e con molta calma sono uscito dal bagno.

Il giudice Li sembrava piuttosto irritato e con un'espressione accigliata mi ha detto: «Vecchio Wei, così non va bene! Se questa fosse l'aula di un tribunale e tu andassi a pisciare così tante volte, io cosa dovrei fare?» Dentro di me ero furioso e ho pensato: «In quanto a età, sono più grande di te; in quanto a soldi, ne ho più di te; in quanto a qualifica ed esperienza, valgo più di te. Come cazzo ti permetti di farmi la predica?» Ma un avvocato non può assolutamente offendere un giudice, meglio se offendesse suo padre. Allora l'ho buttata sul ridere e gli ho detto: «Cosa dovresti fare? Giochi così bene a mahjong, hai una fortuna sfacciata. Io cosa dovrei fare? Posso solo andare in bagno a pregare.» Li si era sentito adulato da queste parole e mi ha fatto un sorriso strizzando gli occhi.

Il mahjong è così: più sei titubante e più perdi, più hai paura di scartare la tessera sbagliata e più sbagli. Questa volta ho pescato tre 9 di Cerchi, volevo fare poker, ma avevo aspettato per un sacco di tempo e non era uscito. Pensavo di scartare l'8 di Cerchi, forse avrei potuto pescare un altro 9 di Cerchi, visto che il giudice Li aveva appena scartato il 5 di Cerchi; una fila di 5 e 8, non doveva essere così rischioso. Mentre ci riflettevo era arrivato il mio turno: ho pescato il 3 di Ideogrammi e ho scartato il 8 di Cerchi. Non ancora

toccava terra che il giudice Li in un colpo ha rovesciato le tessere, era scoppiato a ridere e ha detto: «Vecchio Wei, ancora tu! Sette coppie!» Io mi sforzavo di far finta che andasse tutto bene e gli ho detto: «Scartare la tessera sbagliata è una visione del mondo», ma dentro di me ero preso dallo sconforto. Ho contato 1.600 yuan e ho pensato: «Se va avanti così nel giro di mezz'ora dovrò chiedere a Qiu Dazui di finanziarmi. Cazzo! Oggi ho decisamente perso tutto.» Ed ecco che con fare seducente si è avvicinata una ragazza molto affascinante, alta, capelli lunghi, vita sottile, bel sedere e due chili di cipria in faccia. Liu senza perdere tempo ci ha presentati: «Questo è il giudice Li e questo è l'avvocato Wei. Lei è Jiajia, la nostra manager delle pubbliche relazioni.» Io e Qiu Dazui siamo delle persone perspicaci, ci siamo scambiati uno sguardo e sapevamo che il programma serale non ci avrebbe creato problemi. Il giudice Li non ha scartato nessuna tessera, di sicuro da qualche altra parte non è concesso a nessuno di non scartare. Jiajia ha versato accuratamente una tazza di tè, teneva una sigaretta in bocca, l'ha accesa e l'ha avvicinata alle labbra del giudice, e con voce sensuale gli ha chiesto: «Fratello Li, ti dispiace se l'ho sporcata?» Io le ho detto: «No, no, fratello Li è già sporco di suo.» Siamo scoppiati tutti e quattro a ridere, Jiajia era arrossita; poi ha alzato la testa, mi ha fissato per un po' e ha urlato di colpo: «Avvocato Wei, ma io ti ho visto in televisione!» Le ho risposto: «Certo, siamo uomini dell'alta società. Non usciamo spesso per rincontrarci con gli amici, ma oggi ho la sfortuna di stare insieme a questi scansafatiche.» Stiamo collaborando con la televisione nel programma *I cittadini interrogano la legge* e ogni giorno vado a rispondere alle domande degli spettatori e a mettere in mostra la mia faccia sui media.

Con l'arrivo della bella donna era tutto diverso: ho raccolto una dopo l'altra le due tessere scartate da Liu e il portafoglio ha cominciato a gonfiarsi. Jiajia è senz'altro quel tipo di ragazza frivola che sogna di diventare una stella del cinema, mi chiedeva continuamente cose sulla televisione e io mi sono vantato dicendole un sacco di stupidaggini: «Conosci Lao Bian? È un produttore cinematografico, è un amico! Liu Kai, il vice direttore della stazione televisiva, è come un fratello! Wei Feng, Liu Nuo, Xu Weiwei, conosco tutti i presentatori a uno a uno!» Sembrava che si stesse per mettere a piangere e allora ho continuato ad abbindolarla. Il giudice tutto a un tratto con aria imbronciata ha detto: «Non

riesci a startene seduto lì? Sforzati!» Ci sono rimasto molto male, mi sono tappato la bocca, con molto disagio. Anche Jiajia non ha più detto neanche una parola. Il vecchio mi ha lanciato un'occhiataccia, mi guardava con impazienza.

Questa volta la fortuna era dalla mia parte. Era il mio turno come banco e ho iniziato la mano con undici tessere di Venti, quattro tessere di Est, una coppia di Ovest, una coppia di Nord e una coppia di Drago Verde, e avevo anche un Drago Rosso. Innanzitutto, ho fatto un poker coperto. Un altro Drago Rosso. Il giudice Li ha scartato un Ovest: tris! Qiu Dazui ha scartato un Drago Verde: un altro tris! Mahjong con colore! Ho fatti i calcoli in mente: «Colore di Venti, quattro raddoppi; mahjong, un raddoppio; poker di Est, un raddoppio e un altro raddoppio perché sono il banco. In totale sono sette raddoppi per centoventotto volte: se faccio mahjong sono 25.600 yuan e se vinco pescando dal muro, sono quasi 80.000 yuan!» Poi il giudice Li ha scartato un Nord. Dentro di me stavo sussultando, ho stretto i pugni, stavo patendo. Ma chi me l'ha fatto fare a giocare a mahjong per affari? Maledetto Liu, è così fortunato, ma aveva già scartato Nord e non poteva ripescarlo da terra per vincere, non poteva fare mahjong. Digrignavo i denti per il nervoso. Ho pescato di nuovo dal muro per diversi turni. Quel maledetto giudice Li ha scartato di nuovo un Drago Rosso; ero fuori di me. Stavo quasi per calare le tessere, ci ho riflettuto a lungo e mi sono tirato dei forti pizzicotti sulle cosce. Ero sempre più teso. Dentro di me stavo fremendo e credevo che non ci fosse alcuna speranza: in totale c'erano solo quattro tessere con cui poter vincere, mi ero già fatto scappare tre tessere, era difficile che la quarta fosse lì. Quella tessera maledetta: io, come gli altri tre, non avevo fatto mahjong e dovevo pescare l'ultima tessera. Qiu Dazui facendomi l'occholino mi ha detto: «È difficile, è finita.» Io ho fatto una risatina e, senza dire niente, ho raccolto l'ultima tessera. Non ho avuto neanche il tempo di guardarla che le vene della fronte mi si erano gonfiate in una maniera spropositata.

Un Drago Rosso! Sono rimasto paralizzato e ho iniziato a sudare per tutto il corpo. Qiu Dazui mi ha detto: «Che è successo? Ti senti male?» Io ho scosso la testa, ho lanciato uno sguardo a Jiajia, lei mi ha sorriso dolcemente e io le ho fatto un sorriso a trentadue denti. Dovevo prendere una decisione alla svelta e mi son detto: «Merda! Dopotutto si tratta

del caso di Qiu Dazui, che me ne importa? Male che vada smetto di fare l'avvocato.» Dopo averci pensato, ho tirato un sospiro profondo, ho calato le tessere vincenti e ho detto ai tre uomini: «Il gioco è finito, sganciate i soldi. Mahjong con colore, sono il banco e ho vinto con l'ultima tessera. Sono 51.200 yuan a testa.»

Secondo capitolo

Il nostro ufficio si chiama "Studio Legale Unicom": dal nome sembra che riceviamo le bollette telefoniche, ma in realtà non ha niente a che fare con questo genere di cose. In ufficio ci sono nove associati, in parole povere nove capi, e io sono uno di questi nove. Questa professione è così: ti unisci ad altri soci, ci sono abbastanza cause di cui ti puoi occupare e fai il capo; altrimenti, o fai l'apprendista e percepisci uno stipendio misero, oppure diventi un libero professionista, ingoi il rospo e ti fai sfruttare dal capo.

Anche Qiu Dazui è un associato, ma non come me: io mi sono regolarmente laureato in giurisprudenza, lui è un veterano di guerra. L'esame di iscrizione all'ordine degli avvocati di dieci, venti anni fa non era così difficile come adesso: lui si lesse i libri di testo per l'esame e, pur non sapendo niente, passò il test e in meno di sei anni si occupava già delle cause penali. Nell'avvocatura cinese non sono in molti a volersi occupare delle cause penali, solo chi ha un background particolarmente forte e chi è particolarmente spietato. Il processo della mia prima procedura penale è stato parecchio snervante: la pubblica sicurezza, il centro di detenzione, la Procura, la Corte Popolare, tutti gli uffici governativi facevano degli inchini piegando la testa verso il suolo e bruciavano gli incensi, ed erano tutti intenti a darti delle lezioni. La mia autostima non poteva sopportarlo. Dopo il '97 fu introdotto l'inserimento anticipato, era possibile cioè partecipare a una causa prima di tenere un vero e proprio processo. Questo termine richiama un concetto pornografico, sembra che tu debba stuprare una minorenne: fai uno sforzo incredibile per inserirlo e, una volta dentro, fai fatica anche a sficcarlo. Tra l'altro nelle cause penali ti ritrovi con l'acqua fino al collo e se non stai attento ti potresti ribaltare, come è successo a un associato del nostro studio, Gu Chen. Un obiettivo dei casi penali infatti, conosciuto come "il salvataggio delle persone" o "il salvataggio delle vite", può essere quello di ottenere la sospensione della pena o riuscire a ridurre la pena dai cinque ai tre anni; vengono ritenuti tutti dei successi, la vittoria più amara è quella di rinviare l'esecuzione di un criminale che doveva avere invece effetto immediato; ma in pochi riescono in questo tipo di cose. Tre anni fa Gu Chen prese tre milioni di yuan per aiutare un banchiere a uscire fuori di prigione: mazzette a destra e

sinistra, e non so che cosa avesse combinato ma non solo non tirò fuori di prigione il banchiere ma ci finì dentro anche lui, e adesso sta ancora in carcere a rosicchiare pane raffermo. Credo che Qiu Dazui abbia avuto molta fortuna: per sei anni si è occupato delle cause penali e non gli è mai capitato nulla di simile; ma stava perdendo coraggio, così ha abbandonato il penale per il classico, specialmente per mettersi contro di me.

Dopo essermi preso i miei 150.000 yuan, io e Qiu Dazui abbiamo rotto definitivamente. Il giorno dopo, ero appena arrivato in ufficio quando ha cominciato a insultarmi inferocito: «Cazzo! Non hai visto i soldi?» Mi parlava con una tale rabbia, sembrava che mi volesse menare, ma in quel momento c'erano più di dieci avvocati in ufficio e io gli sorridevo tenendomi le dita puntate sulle tempie per provocarlo: «Dai, vieni qui e giochiamoci 100.000 yuan.» Qiu Dazui ha fatto il furbo per parecchio tempo e sapeva che prima o poi ne avrebbe pagato le conseguenze, poi ha esclamato imbestialito: «Fottiti! Aspetta e vedrai.» Si è voltato ed è entrato nel suo ufficio sbattendo la porta con violenza.

Ripensando alla partita dell'altro giorno, saranno state al massimo tre ore di gioco: in tre ore Li aveva vinto di continuo e poi io, in un solo colpo, l'ho lasciato a zero. Quando il giudice va a giocare a mahjong con gli avvocati non si porta dietro molti soldi, solitamente è lui a vincere; quando si era svuotato le tasche, infatti, aveva solo 13.000 yuan, era diventato rosso dalla vergogna e mi ha detto: «Avvocato Wei, ho solo questo con me, il resto te lo do un altro giorno, va bene? O vuoi che ti scriva il riconoscimento del debito?» Il concetto di questa minaccia era forte e sapevo qual era la giusta risposta da dargli. La cosa peggiore che potessi fare era rispondergli: «Ma lascia stare, siamo qui per divertirci, no?» e ci si sarebbe fatto una risata; la cosa migliore da dirgli invece era: «Imbrogliamo! In ogni caso finirà pari, trucchiamo le tessere e facciamo questa pagliacciata.» Ma con la bella donna presente queste due mosse avrebbero destato il sospetto che stessi fingendo. Dopotutto 150.000 yuan non sono pochi e poi con tutti quei conigli appesi alla cintura ero sicuro che Li non mi avrebbe mangiato. Ho fatto subito un cenno con la testa e gli ho detto: «Non c'è bisogno del riconoscimento del debito, secondo la legge il debito di gioco è

un'obbligazione naturale. Puoi anche non pagarmi, non sono mica un mafioso.» Qiu Dazui ribolliva dalla rabbia. «Che cazzo vuoi dire, Wei Da?» «Voglio dire che chi vince si fa pagare, o non è considerato un principio inalterabile?» Allora Qiu Dazui mi ha afferrato per la cravatta e stava quasi per colpirmi quando il capo Liu lo ha fermato; in effetti, è lui il capo ed è una persona paziente e generosa. Non aveva un'espressione adirata, ha raccolto quei 13.000 yuan e li ha ridati al giudice, poi mi ha chiesto, sorridendo: «Avvocato Wei, cento o duecentomila yuan sono una sciocchezza. Te li do io, ti va bene un assegno?» Pensavo che non si sarebbe mai azzardato a farmi un assegno falso e gli ho fatto di sì con la testa, digrignando i denti: ha aperto la borsa con molta calma, ha tirato fuori il blocchetto degli assegni, e lo ha compilato tratto dopo tratto. Nella stanza non si sentiva volare una mosca, il giudice Li si era fatto pallido in viso ma continuava a tenere la testa alta; Qiu Dazui, invece, era diventato rosso e mi lanciava delle occhiatece. Mi sono acceso una Chunghwa, poi ho lanciato uno sguardo ammiccante a Jia Jia che si era spaventata e ho pensato: «Cazzo! E ora come farò a ricevere di nuovo un caso dalla Corte Intermedia?»

Il processo delle cause legali in Cina è abbastanza complicato: prima c'è il pagamento per registrarsi e poi il tribunale decide a chi affidare il caso, spetta al dirigente scegliere i giudici. Negli ultimi due anni, però, ci sono state delle riforme all'interno del sistema giudiziario e adesso è il computer a decidere, è il computer che assegna in maniera del tutto casuale i giudici al caso; sembra una cosa parecchio evoluta ma in realtà il computer viene comunque controllato dall'uomo. In questo periodo ci sono stati diversi intrallazzi, è capitato che per una stessa causa ci fossero due risultati diversi, quindi tutti gli avvocati cercavano di farsi delle conoscenze. Non è detto che tu vinca se conosci qualcuno, ma se non conosci nessuno allora è morte certa. Mi sono occupato di molti casi nella corte popolare intermedia e ci sono due giudici con cui ho parecchia confidenza ma, vista la situazione attuale, non potranno essermi d'aiuto; anche se un mio caso non dovesse essere affidato al giudice Li, lui potrebbe comunque mettersi in mezzo e io dovrei necessariamente avanzare la richiesta di ricusazione, non potrei semplicemente dire: «Ho vinto i suoi soldi giocando a mahjong e ora siamo nemici.» Credo che alcuni giudici siano davvero patetici: hanno la mia stessa specializzazione, lavorano più di me ma guadagnano al massimo un

decimo di quello che guadagno io. Lo stipendio annuale di un giudice ordinario è di 60.000 yuan, a me capita invece di guadagnarne 60.000 solo per una causa. Per questo gli avvocati e i giudici costituiscono un'innata contraddizione: non si sopportano a vicenda ma non possono fare a meno l'uno dell'altro. Lo scorso mese Wang Dahai mi passò a trovare mentre era in viaggio di lavoro: ai tempi dell'università condividevamo il letto a castello, ora lui fa il giudice e io l'avvocato e iniziammo a litigare. «Come può un giudice arrestare e condannare ingiustamente un innocente?» gli dissi, e lui mi rispose con sarcasmo: «D'accordo, ma prima di morire, prenderò voi avvocati, vi inculerò uno a uno e vi farò intonare un inno: «Fottici per bene, fottici come si deve, fottici fino a farci urlare.»»

Non appena l'assegno era pronto, ho ricevuto una telefonata da Chen Hui in cui mi insultava: «Figlio di puttana, che cazzo di uomo sei?» Io le ho risposto: «Tesoro, ti sfugge un errore logico: un figlio di puttana è un figlio di puttana, come può essere un uomo?» Chen Hui non sapeva cosa rispondere, ha borbottato qualcosa per un po' e poi ha ripreso a insultarmi: «Brutto figlio di puttana, me li vuoi ridare quei 400.000 yuan?» «Mettiamo in chiaro un paio di cose: punto primo, non sono io ad aver chiesto il prestito; punto secondo, non sono un garante. Per quale motivo dovrei cacciare i soldi?» Era imbestialita: «Truffatore bastardo! Prova non pagarmi e io... E io chiamo un paio di amici che...» «Ti comporti ancora come una primadonna, tuo fratello sta dentro, smettila! Credi che ci troviamo ancora a tre anni fa?»

Il soprannome del fratello maggiore di Chen Hui era "il Giovane Nero", era rinomato dappertutto come "il Fratello Nero". All'inizio era un eroe del distretto della città vecchia di Lijiang, tutti quanti lo conoscevano; poi, tre anni fa, a causa di una bisca clandestina la sua gang venne completamente sradicata dalla polizia. Il Giovane Nero era uno dei capi della gang ed è stato condannato a morte con sospensione della pena. All'inizio avevo piuttosto paura di lui, adesso che è saltata fuori questa cosa credo che non abbia più nessuna speranza: la sospensione della pena diventerà ergastolo, dopo l'ergastolo verrà fissata la data dell'esecuzione e per almeno vent'anni se ne starà al fresco.

Avevo riposto con cura l'assegno nel portafoglio, non sapevo se essere felice o preoccupato. In quel momento è arrivata Xiao Li e le ho chiesto di andare in macchina ad aspettarmi. Stavo pensando a qualcosa da dire per lasciare la scena; ci ho pensato per un po', ho tirato un sospiro e mi sono detto: «Fanculo! Cosa vogliono farmi un fottuto giudice, un fottuto avvocato e pure un fottuto boss?» Fatto trenta facciamo trentuno, una volta che cominci a offendere qualcuno devi farlo fino alla fine, volevo prendermi gioco di loro ancora una volta. Ho preso il bigliettino da visita, l'ho passato a Jiajia e le ho detto volutamente ad alta voce: «Se pensi di andare alla stazione televisiva, chiamami. A me non interessa se sporchi.» Detto questo sono uscito dal locale a testa alta.

Xiao Li se ne stava in macchina con gli occhi chiusi ad ascoltare una canzone di Pu Shu: "Sono venuto da così lontano, che fortuna avervi incontrato, oohh...." Ho aperto lo sportello e sono salito in macchina. Lei stava ancora con gli occhi chiusi e ha sollevato un minuscolo tanga nero con un dito chiedendomi: «Cosa sono queste?»

Dentro di me mi sono fatto una risata ma mi è venuta subito in mente la risposta: «Mutande.»

«Mutande.» mi ha risposto sorridendo. «E di chi sono?»

«Sono mie.»

Ha aperto di colpo gli occhi e mi ha detto: «Tue? Ma sei un uomo grande e grosso e indossi i tanga?»

«Certo.» E le ho legittimamente detto: «Quale legge ha stabilito che un uomo non può indossare un tanga? La legge non mi lascia esprimere la mia opinione e non mi lascia neanche essere un pervertito?»

Terzo capitolo

Xiao Li ha quattordici anni meno di me: io ne ho trentasette, lei ventitré. All'inizio mi chiamava zio, dopo essere entrati in confidenza mi chiamava vecchio Wei; quando poi siamo entrati in intimità, a luci spente mi chiamava “disgraziato”.

Ho molta esperienza con le donne, di tutti i tipi e tutte le categorie, e ho avuto relazioni più intime con donne di diverse nazionalità. La donna è uno degli animali meno fedeli sulla faccia della terra: se ha un seno grande, ha una capacità cerebrale limitata; se ha un bel faccino, è priva di capacità sessuali. Ti parla tanto del suo amore; poi quando l'amore finisce, non fa altro che chiederti i soldi. Ai giorni d'oggi la fedeltà non conta nulla: se un uomo e una donna innamorati non si vedessero per mezz'ora, sarebbero capaci di fare anche dodici figli illegittimi. Chen Hui l'avevo afferrata con le mie mani, Xiao Li invece non mi aveva mai attirato e spesso ho fatto il filo alle sue compagne universitarie. L'anno scorso mi ha costretto a sposarla, ora siamo divorziati e fa di tutto per spillarmi i soldi: un giorno dice di voler aprire un negozio, un altro giorno dice di voler fare l'esame di ammissione per la laurea specialistica: ogni mese puntualmente scoppia la crisi economica in casa mia. Tre mesi fa eravamo a pranzo insieme quando ricevette una telefonata: scoppiò a piangere e mi disse che sua madre aveva il cancro ai reni e che aveva dei glomeruli grossi come dei cocomeri; disse che le mancavano 180.000 yuan per le spese chirurgiche e doveva assolutamente chiedermi un prestito. Sono un uomo di mondo e grazie al mio intuito capii subito che c'era qualcosa che non andava in quella storia. Calcolai di nascosto il tempo che aveva passato al telefono: quella telefonata era durata sette minuti e quarantadue secondi. Poi riuscii a controllarle il cellulare e in effetti tra le ultime chiamate c'era il suo numero di casa, ma la durata della chiamata non era la stessa: solo un minuto e mezzo. Il numero dei sette minuti e quarantadue secondi era già stato cancellato, non ero riuscito a scoprire chi avesse fatto quella telefonata. Ma non mi ero agitato, avrei investigato piano piano. Sapevo che quell'uomo non sarebbe sfuggito al mio controllo.

Allora le dissi: «Perché dovrei farti un prestito? Siamo per caso sposati io e te? Comunque devo andare un paio di giorni a Shanghai per un processo. Posso versare i soldi

direttamente sul conto ospedaliero: verserò 200.000 yuan e non 180.000, per evitare che i tuoi genitori abbiano dei problemi.» Questa mossa si chiama “fare un passo avanti e due indietro”: fingi di essere buono e altruista e invece fai scacco matto. Xiao Li era diventata rossa dal nervoso: «Non ti permetto di andarci! Chi sei tu, eh? Il mio ragazzo o mio marito? Siamo insieme da due anni, non hai un briciolo di orgoglio?» Quella donna mi ha costretto a sposarla, si sforzava di farsi venire gli occhi lucidi e di piangere, si lamentava del suo penoso e patetico lavoro da prostituta, era davvero addolorata. Mi accesi una sigaretta e mi divertivo a guardarla recitare questa commedia; pensai che in quel momento sembrava una ragazza davvero adorabile. Poi scoprii che sua madre è morta più di dieci anni fa, i suoi glomeruli saranno circondati dai vermi oramai. Io e questa ragazza abbiamo condiviso lo stesso letto per due anni e mi aveva nascosto questa cosa. Ripensandoci mi vengono i brividi lungo la schiena.

Vecchio Hao dell'autofficina mi telefona e piangendo come un bambino mi dice: «Avvocato Wei, come faccio a rimediare quei 330.000 yuan? Ho vinto il processo ma non mi hanno ridato neanche un soldo.» Vecchio Hao è molto buffo: ha la fronte stretta, gli occhi giganti, il naso schiacciato, la bocca larga come quella di un pesce gatto, chiunque lo veda pensa subito al logo dei ristoranti Tanyoto. Vecchio Hao ha aperto una piccola autofficina affianco all'edificio del Prime Credit, ha riparato le loro auto per tanti anni e non l'hanno mai pagato. Lui credeva che fosse un'azienda redditizia e non immaginava che l'avrebbero potuto truffare, né si aspettava che il Prime Credit sarebbe fallito da un giorno all'altro. Così è venuto da me dicendomi che voleva far loro causa. Questo processo era una trappola e anche quelli che usano il culo al posto del cervello sapevano che non aveva speranze: il Prime Credit era in debito di più di novecento milioni di yuan con la banca, è stato interamente ipotecato e ora ne è rimasto solo un edificio vuoto. Io gli ho garantito che avremmo vinto: «Vinceremo questo processo al cento per cento. Devi avere fiducia.» Vecchio Hao era contento e ha sborsato subito i soldi: mi sono fatto dare 23.000 yuan per le spese di consulenza e 8.000 per le spese processuali. Poi ho passato il caso a Liao Ming, un giovane avvocato del nostro studio. Liao Ming ha appena compiuto venticinque anni e non è una persona molto onesta, ha spolpato per bene Vecchio Hao: oggi il pranzo, domani una

birra, dopodomani la sauna. Il giorno del processo il Prime Credit non si è presentato al dibattito e il giudice ha dichiarato il giudizio in contumacia: la causa l'ha vinta al cento per cento, solo che non è riuscito a prenderci un soldo. Il Prime Credit non aveva nemmeno i soldi per pagare tutte le tasse che aveva evaso, non poteva di certo tener conto anche di Vecchio Hao.

Terzo capitolo (II)

Mi sta chiamando di continuo in questi giorni: una volta mi dice di voler ristrutturare casa, un'altra volta mi dice che il figlio va a scuola; ha accumulato debiti per più di 100.000 yuan e ha un'ernia di cinque chili ma non ha i soldi per l'intervento, a malapena ha i soldi per campare. Quando ho un po' di tempo per trattenermi a parlare con lui, riaggancio subito il telefono appena sento qualche frase ambigua; rimango improvvisamente disorientato, mi sembra di perdere le forze per tutto il corpo. Non so cosa mi sia successo in questi anni: guadagno parecchio ma tutti questi soldi mi stanno solo debilitando, mi sembra che la vita non abbia senso, che nulla abbia un senso. Un giorno sono anche andato al tempio Qingyang a rendere omaggio a un maestro, il suo nome buddista è Hai Liang, Luce del Mare, ma è conosciuto come "l'eminente monaco Grande Virtù". Questo maestro non mi ha mai dato lezioni di vita, non faceva altro che chiedermi l'elemosina: un giorno doveva restaurare la sala dell'adorazione e gli servivano 3.000 yuan; un altro giorno doveva modellare la statua di Buddha e ha voluto altri 5.000 yuan; un po' alla volta ha raccolto 20-30.000 yuan. A volte penso che sarebbe stato meglio andare con una prostituta: anche una prostituta ti chiede i soldi, ma almeno ti rende felice. Quando lo incontravo mi parlava della Grande Virtù e delle belle donne, anche una persona per bene potrebbe diventare stitica a sentirlo parlare. Questo monaco è molto vanitoso: ogni volta che partecipava a qualche attività commerciale si infilava nella mia Audi A6 e fingeva di essere un anziano del tempio. E poi gli piaceva molto parlare con le laiche buddiste, specialmente quelle giovani e carine che indossavano pantaloncini corti, a cui parlava della Grande Virtù e a cui intanto fissava il culo e le cosce. Un giorno ha fermato un giovane monaco buddista per fargli lavare delle mutande floreali. A lungo andare mi sono stufato e per diverso tempo ha

continuato a chiamarmi dicendomi che dovevo venerare Buddha e fare la carità ai monaci, dovevo fare opere di bene per essere elogiato da tutti e limitare le azioni malvagie. In questo modo nella prossima vita sarei potuto rinascere nella famiglia di un segretario provinciale, altrimenti mi sarei trasformato in uno scarafaggio o un'anguilla di palude.

Apro la cassaforte e tiro fuori tutti i miei averi: tre case, una macchina, 930.000 yuan e più di 10.000 dollari sul conto bancario e diversi future, che due anni fa valevano 10-20.000 yuan, ora sono crollati e ne è rimasta solo la parvenza. Una volta, preso da un impulso improvviso, ho pensato di dare tutti quei soldi in beneficenza. Chissà cosa mi avrebbero detto gli altri: che sono d'animo nobile o che sono uno stupido? Credo che su cento persone, novantanove mi avrebbero detto che sono uno stupido. Considerati i canoni etici di quest'epoca, uno scarafaggio o un'anguilla sono sicuramente più rispettabili di uno stupido. Tiro un sospiro e penso di dover mettere fine alla stupidità: prendo il telefono e compongo il numero di Ceng Xiaoming.

Ceng Xiaoming è stato un mio compagno d'università che dopo la laurea è entrato a far parte della Corte Popolare Superiore: è stato cancelliere per quattro anni e ufficiale giudiziario per otto e ho sentito dire che presto diventerà vice-dirigente. All'università non eravamo in classe insieme, non ci eravamo mai scambiati neanche una parola. In quel periodo ero molto concentrato sullo studio, ma dopo due anni lo salutai e piano piano diventammo amici. L'anno scorso gli ho regalato un Rolex per il compleanno, mi è costato più di 30.000 yuan e non gliel'ho mai visto addosso.

I giudici della Corte Superiore sono tutti cresciuti mangiando polvere da sparo. Ceng Xiaoming apre la bocca per dire soltanto una parola: «Dimmi.» Scoppio a ridere e gli dico: «Vecchio Ceng, ti ho preso quel gingillo, la pietra con i quattro occhi consacrata dal Buddha vivente. Che dici se te la porto questo pomeriggio?» Ceng Xiaoming non è ancora soddisfatto e mi domanda con voce roca: «Quanto l'hai pagata?» So essere molto sfacciato quando si parla di soldi e gli dico: «Ma vaffanculo! Ci conosciamo da tanti anni e muori se non si parla di soldi? È solo bigiotteria, come ti permetti di dire che voglio comprarti?»

Ceng Xiaoming si mette a ridere e mi dice: «Sono libero oggi pomeriggio. Non venire alla corte, andiamo a pescare sul fiume.»

Il Dipartimento Anti-Corruzione sta seduto là affianco a scovare i punti deboli delle telefonate e questa telefonata è incontestabile. In realtà nasconde dei misteri: Ceng Xiaoming è un tipo piuttosto vizioso e va a pesca costantemente due volte al mese, ma non piglia scarafaggi o anguille, si concentra per lo più sulle donnine nelle saune; a volte riesce a prenderne due con un solo amo. Mi chiedo dove abbia preso un amo così grosso. Quel gingillo non è un oggetto qualunque. L'anno scorso siamo andati in viaggio in Tibet e abbiamo notato un panzone che indossava una pietra Dzi: si dice che queste pietre abbiano dei poteri spirituali che scacciano gli spiriti maligni e arrecano le benedizioni, puoi commettere qualsiasi cattiveria e stare sicuro che non ti si ritorce contro. Ceng Xiaoming la osservava bramosamente e ho subito cercato di procurarmela, ma quell'uomo mi aveva chiesto 110.000 yuan; ho esitato un attimo ma non mi sono azzardato ad accettare quella cifra. Ceng Xiaoming mi ha messo subito il muso e per due settimane non ha risposto alle mie telefonate. Ora ci sarà il secondo processo della società Yuntian e ci troviamo al punto cruciale: dovevo per forza spendere una cifra sostanziosa. Allora sono andato alla ricerca di quel panzone e ho cercato di abbassare un po' il prezzo. Ho speso 105.000 yuan per quella pietra Dzi, mi si è contorto il fegato e mi traballavano i reni.

Vado in banca a prelevare 50.000 yuan in contanti e compro il nuovo modello dei cellulari Nokia, ho ancora due schede Easyown anonime. Salgo in macchina e mi dirigo verso l'hotel Jiangxin Dao. Ultimamente la Procura mi sta puntando gli occhi addosso e, soprattutto quando si tratta di casi complicati e con obiettivi grossi, non posso commettere errori. Pratico questa professione da quattordici anni, sono esperto in queste cose: ho sempre saldato i conti con i giudici pagandoli in contanti, li ho chiamati pochissime volte sul telefono fisso e, se devo discutere con loro i dettagli delle cause, uso queste schede telefoniche e le butto quando il processo è finito.

Il Jiangxin Dao è un hotel a quattro stelle che ha un forte supporto economico, la

polizia non si azzarderebbe mai a comprometterlo. Nella zona sauna ci sono cento bellissime ragazze d'alto livello, spesso sono studentesse universitarie che lavorano part-time. Una volta ho anche incontrato l'associazione studentesca del dipartimento di arte e letteratura e le ragazze ballavano e recitavano in inglese i versi di George Byron. Vado sempre lì quando ho degli appuntamenti con i giudici. Incontro una farmacia per strada, entro e chiedo il farmaco, ma non me lo danno senza la prescrizione medica. Lascio passare qualche minuto e alla fine riesco a convincere la commessa: «Tieni 495 yuan e vendimi cinque pillole di Viagra.»

Mentre guido squilla il cellulare e una voce frivola e irritante mi chiede: «Fratello Wei, ti sei scordato di me?» Faccio uno scatto, giro la testa e rispondo immediatamente: «Jiajia, fratello Wei stava giusto pensando a te!» Jiajia fa una risatina, ha una voce talmente frivola che mi rende vulnerabile. Ho come l'impressione che questa donna abbia qualche interesse nei miei confronti, ha anche preso l'iniziativa di contattarmi. Credo che sia abbastanza esperta, come dice il detto: “quando la fortuna bussava alla tua porta”. Dopo aver chiacchierato un po', Jiajia comincia di nuovo a farmi domande sulla stazione televisiva e io le rispondo: «Vieni qui che ti porto a mangiare la bistecca francese.» Al sesto piano dell'hotel c'è lo steakhouse De Gaulle dove c'è un uiguro del Xinjiang che si fa passare per un cuoco francese, ma cucina delle bistecche buonissime: la carne è tenera e la zuppa è deliziosa, pare che il ristorante sia aperto anche durante le feste.

Oggi tutte le professioni hanno le proprie regole segrete: un ufficiale che voglia ottenere una promozione deve fare un regalo alla dirigenza; un'attrice che voglia ottenere la parte in un film deve andare a letto con il regista; un avvocato che voglia vincere un processo, inutile dirlo, deve viziare il giudice. In economia si dice che “nessun pranzo è gratis a questo mondo”: in realtà non avevo programmato un pranzo, avevo solo pensato allo spuntino di mezzanotte con lei.

Ceng Xiaoming e Jiajia sono arrivati quasi nello stesso momento. Finito di mangiare la bistecca, pago il conto di Jiajia e do a Ceng Xiaoming la pietra Dzi insieme al certificato

di autenticità; gli si sono illuminati gli occhi, tiene in mano la pietra e la accarezza delicatamente, la sua espressione diventa subito dolce. Il caso della società Yuntian ha un obiettivo che vale 13.900.000 yuan. Abbiamo stabilito un patto di quota lite: se prima mi facevo pagare solo le spese processuali, adesso la mia parcella è pari al venti per cento del valore dell'obiettivo, circa 2.800.000 yuan. Ceng Xiaoming non è proprio un tipo alla mano, sicuramente si è già fatto un'idea del processo. Fare affari con gli amici è più semplice, quindi vado subito al sodo e gli chiedo cosa bisogna fare con il processo. Lui inarca le sopracciglia, mi dice di aver letto il dossier del processo e di non aver trovato prove schiaccianti; ritiene che le dinamiche siano poco chiare e che ci siano dei problemi nell'applicare la legge, per cui bisogna confermare la sentenza d'appello iniziale. Non è per niente semplice. A sentire queste parole ci si potrebbe spaventare, ma in realtà sono solo delle stupide convenzioni: non ha dipinto la questione in maniera catastrofica, non abbastanza da mettere in mostra la sua autorevolezza o cominciare a parlare di soldi. Ceng Xiaoming è famoso nel circolo per essere una persona irrazionale, crudele e spietata, ti pugnala e gode alla vista del sangue. Una parte di lui potrebbe non accettarla, ma ho speso più di 100.000 yuan per quella pietra, lo porto a mangiare e a divertirsi durante i processi, non può resistere a tutti quei soldi; e non mi può tenere impegnato per molto tempo o alla fine mi toccherà raccogliere le briciole. Chino il capo per bere il tè e non oso dire neanche una parola. Lui si rende conto di aver esagerato e riprende il discorso: «Questo caso è difficile da gestire, ma siamo vecchi compagni universitari e voglio aiutarti...» Detto questo si blocca; si volta verso la finestra, alza il mento verso Jiajia e dice: «È davvero molto bella, che tipo di rapporto c'è tra di voi?» Ho capito subito dove vuole andare a parare, mi faccio una risata e gli dico: «È una cliente. Perché? Ti è venuta in mente qualche idea?» Ceng Xiaoming sorride e non risponde. Valuto un attimo la situazione, è una decisione difficile da prendere e penso: «Vaffanculo! Per qualunque obiettivo c'è un prezzo da pagare, solo che non è lei il mio obiettivo e la mia priorità è far divertire Ceng.» Faccio subito un cenno con la testa, prendo la chiave della camera, il cellulare e la scheda Easyown e gli dico: «Tu vai di sopra, ci penso io. Di questi tempi dobbiamo stare attenti, usa questo numero.» Ceng Xiaoming è una persona intuitiva, fa un cenno col capo e mette in tasca tutte le cose che gli ho dato. Caccio dalla borsa una pillola di Viagra e gli dico: «Tieni, prenditi questa.» Mi

guarda, poi manda giù quella pillola blu, fa una risata sguaiata e dice: «Sei un tipo dannatamente scrupoloso! Facciamo a metà per uno. Basta contrattare, affare fatto!» Detto questo si alza dal tavolo, lancia uno sguardo lascivo a Jiajia ed entra spavaldo in ascensore.

Sono incazzato nero e penso: «Questo figlio di puttana alla fine mi ha spennato! Vuole la metà dei 2.800.000 yuan, gli ho fatto un regalo e l'ho pure invitato qui; tra l'altro devo occuparmi anche della Corte Popolare Intermedia, alla fine non mi rientreranno neanche 800.000 yuan.» Tiro un sospiro e faccio cenno a Jiajia di avvicinarsi. Vado dritto al punto, non le lascio neanche la possibilità di prepararsi: «Il mio amico vorrebbe che gli facessi un po' di compagnia.»

Jiajia è veramente stupida: «Fratello Wei, cosa vuoi dire?»

«Camera 1403. Ora tu vai su e stai con lui. C'è qualcosa che non ti è chiaro?»

Si alza di scatto e dice: «Tu... Tu pensi che io faccia questo genere di cose?»

Tiro fuori 10.000 yuan, girandoli e rigirandoli tra le mani: «È giusto una sciocchezza, ma intanto prendi questi. Poi domani ti porto a fare il provino alla stazione televisiva e ti do altri 10.000 yuan, che dici?»

Lei è ancora un po' titubante: «Come dovrei tenergli compagnia?» E le dico: «Ti togli i vestiti e stai con lui, come altro vorresti tenergli compagnia?» Jiajia diventa tutta rossa dalla rabbia, si morde le labbra per il nervoso: «Io non sono una puttana!»

Dicono che arrivati a questo punto la situazione diventi complicata, ma a vedere come è vestita sembra proprio che non sia un'aristocratica e credo che nella grande società dei consumi esistano ancora persone che ucciderebbero pur di far soldi. Mi metto a ridere e tiro fuori altri 10.000 yuan: «Allora adesso ti do 20.000 yuan e domani te ne do altri 10.000, ci stai?»

Jiajia ha gli occhi spalancati e un'espressione profondamente indignata, ma non sono

affatto spaventato. La guardo fisso negli occhi e piano piano comincia a ricredersi: l'espressione dei suoi occhi cambia e ha un aspetto più rilassato. Sono sicuro che riuscirò a convincerla, non sono preoccupato. Continuo a giocare con i 20.000 yuan e le dico: «È solo una sciocchezza, la stai prendendo troppo sul serio. Sai che è un casino farsi prendere alla stazione televisiva?» L'industria dello spettacolo mescola la minestra con il sale e l'acqua calda, come può essere così facile diventare famosi? Non è ancora completamente convinta e allora aggiungo un po' di piccante: «Va beh, lascia stare. Al giorno d'oggi non è così difficile trovare una prostituta. Sai quanto chiedono al Jiangxin Dao? Una ragazza prende 600 yuan, in due ne prendono 1.200. Sai quante ragazze posso trovare con 30.000 yuan? Cinquanta!» Jiajia si è fatta tutta rossa, come se stesse ribollendo dalla rabbia, alza gli occhi verso il cielo e sembra che si stia per mettere a piangere. Le do una pacca sulla spalla e le metto in mano i 20.000 yuan dicendole: «Come fai a essere così conservatrice di questi tempi? Dai, vai. Camera 1403, ti sta aspettando.» Scoppia a piangere e dice: «Fratello Wei, tu... Tu, tu, tu non ti puoi scordare di me!» Dentro di me sto sogghignando e penso: «Cazzo! Devo risponderle per forza, sta cercando di adularmi.» Digrigno i denti e le dico: «Stai tranquilla, se dovessi avere qualche problema, vieni da Fratello Wei.» Jiajia ha il viso rassegnato, esce molto lentamente dalla stanza e a ogni passo si volta indietro, con quel fottuto modo di fare come se stesse partendo per sempre. Allora le dico: «Odi doverti separare da me, non è così?» È davvero brava a recitare, piange a singhiozzi; le passo la mano tra i capelli e con tono pacato e gentile le dico: «Anche Fratello Wei detesta separarsi da te, è così. Quando finisci di stare con lui, vieni da me. Sono nella stanza 1028.»

Quarto capitolo

Prima che divorziassimo, io e Chen Hui non ci siamo rivolti la parola per tre mesi. Il secondo fratello maggiore di Chen Hui aveva già avuto qualche presentimento prima di venire arrestato, perciò aveva trasferito alla sorella sei negozi e un progetto ingegneristico e aveva insistito perché fossi io a prendermene cura. In quel periodo lei aveva molti più soldi di me: quei sei negozi valevano più di 3.000.000 di yuan e quel progetto era piuttosto complicato, venne portato a termine senza intoppi e riuscì a fruttare almeno 1.200.000 yuan. Chen Hui era stata viziata sin da bambina: il Giovane Nero era particolarmente legato alla sorella più piccola, l'aveva viziata talmente tanto che col tempo era diventata estremamente arrogante, litigava con qualunque persona posasse lo sguardo su di lei e a ogni minima provocazione diceva: «Chiamo un paio di amici e li faccio venire qui. Stermineranno la tua famiglia!» Nei primi due anni di matrimonio siamo stati abbastanza bene insieme, ma negli anni seguenti litigavamo di continuo. Detestava che io venissi dalla campagna: questo era sbagliato, quello non andava bene, ogni cosa le dava il voltastomaco. Nel '98 portai mia madre in città: la casa era di proprietà di Chen Hui e a causa di un litigio ci cacciò via entrambi, sia me che mia madre. Un giorno ero uscito per lavoro e quando tornai a casa trovai mia madre rinchiusa in camera a piangere, aveva gli angoli della bocca ricoperti di sangue. Le chiesi cosa fosse successo, piangeva a singhiozzi e mi disse che era stata Chen Hui: mentre stava pulendo per terra aveva sporcato le sue scarpe di pelle e per questo Chen Hui l'aveva caricata di insulti; mia madre aveva cercato timorosamente di giustificarsi ma lei le aveva tirato un ceffone così forte da farle saltare persino la dentiera. Cercai di pulirle tutto il sangue che aveva in faccia, ogni vaso sanguigno le batteva forte. Dentro di me ero accanito, stavo per esplodere, avrei davvero voluto farla a pezzi. Ma il Giovane Nero era una persona talmente spietata che non mi azzardai a provocarlo, così il giorno dopo riportai mia madre a casa e dentro di me mi ripromisi: «Mamma, stai tranquilla. Tornerà tutto come prima!»

Nel marzo del 2000 scoprii che Chen Hui aveva una tresca. Quell'uomo faceva il ballerino in una compagnia di ballo e canto, il suo nome era Sun Gang: era senza dubbio un bell'uomo ma aveva una pessima reputazione, era conosciuto come "il grande gigolò del

Jiangbei, specializzato nelle ricche proprietarie di mezz'età". Quello era proprio il periodo in cui il Giovane Nero aveva maggior influenza, veniva chiamato "Fratello Nero" per i suoi metodi legali e illegali; Chen Hui si sentiva in una botte di ferro, si comportava in maniera ancora più sconsiderata, andava sempre in giro con Sun Gang e a volte lo portava spudoratamente anche a casa. A Sun Gang piaceva molto il pollo col peperoncino e Chen Hui voleva che glielo cucinassi ogni volta; finito di mangiare loro se ne andavano in salotto a flirtare e mi lasciavano in cucina a lavare i piatti e le pentole. Un giorno feci cadere sbadatamente un bicchiere per terra e mi feci un bel taglio profondo sulla mano; non mi misi a raccogliere i pezzi ma rimasi fermo a guardare il sangue che fuoriusciva lentamente: si era formata una pozza di sangue rosso scarlatto. In quel momento sentii la voce di Sun Gang: «Tuo marito ha davvero un buon carattere.» E Chen Hui: «Bah, è un coglione.»

Nel settembre del 2003, la polizia catturò con una retata tutta la gang del Giovane Nero e la sua famiglia si rivolse a me per tirarlo fuori di prigione. Andai fuori città per qualche giorno e mi misi alla ricerca del mio compagno delle scuole medie Han Aiguo: volevo che fingesse di essere il segretario del capo della polizia, falsificai tutti i documenti, modificai il suo nome in Fan Chao e poi lo portai dalla sua famiglia, dicendo loro che ci volevano 2.000.000 di yuan. In realtà il caso era già passato nelle mani della Procura, a cosa serviva la polizia? Ma erano rimasti tutti pietrificati e credevano a tutto ciò che dicevamo, non avevano neanche controllato i documenti. Racimolarono soldi ovunque, venderono i negozi e la casa. Di quattro negozi me ne occupai io e ne ricavai una bella somma, solo la merce aveva fruttato più di 300.000 yuan. Con quei 2.000.000 di yuan ci comprai una casa, la rimanente parte la diedi a Han Aiguo e lo aiutai a partecipare al programma di immigrazione per investitori. Chen Hui aveva intenzione di farmi comparire in tribunale in difesa del fratello, ma io mentii spudoratamente dicendole che bisognava eludere la legge e coinvolsi anche Liu Wenliang, un altro associato dello studio legale. Io e Liu Wenliang esaminammo il caso per una notte intera e, dal momento che il Giovane Nero non era direttamente coinvolto nell'omicidio, arrivammo alla conclusione che non potevano esserci molte probabilità di condanna a morte immediata. Alla fine garantii a Chen Hui che sarebbe stato risparmiato e chiesi alla sua famiglia 800.000 yuan, soldi che io e Liu Wenliang

spartimmo a metà. Chen Hui aveva ancora un po' di soldi, e allora mandai Han Aiguo a chiederle un prestito di 400.000 yuan. Chen Hui stava chiedendo aiuti economici a destra e sinistra ma non osò rifiutarsi. Si assentò per qualche giorno e alla fine riuscì a rimediare 400.000 yuan e non si fece neanche firmare il riconoscimento del debito. Non avevo bisogno di quei soldi: li usammo per spassarcela in giro per una settimana intera e comprai un biglietto aereo per Han Aiguo con volo diretto per il Canada, non sarebbe mai più tornato indietro. Giunti alla sentenza, il Giovane Nero venne infatti condannato con sospensione della pena di morte e in famiglia tutti mi furono riconoscenti. Chen Hui preparò da mangiare da sola, cucinò diversi piatti e stappò anche una bottiglia di vino rosso; mi disse che negli anni passati era stata solo un'ingenua e che era stata ingiusta con me, ma che da quel momento in poi sarebbe stata amorevole, sarebbe diventata una moglie leale e una brava madre, e così via. Avevo bevuto più di mezza bottiglia di vino e la ascoltavo, sorridendo, mentre si rimproverava; quando finì, iniziò a piagnucolare e si gettò tra le mie braccia. Io le accarezzai il viso e all'improvviso ribaltai il tavolo e, stratonandola per i capelli, cominciai a prenderla a schiaffi, diciassette in totale; le avevo fatto uscire il sangue su tutto il viso, le mani mi erano diventate gonfie per le sberle. Il giorno dopo le chiesi il divorzio: piangeva a dirotto, non voleva acconsentire; allora chiamò anche il fratello maggiore per cercare di persuadermi. Gli dissi soltanto una parola: «Sparisci!» Lui mi offrì una sigaretta dicendomi: «Vecchio Wei, ha commesso molti errori in passato e hai fatto bene a picchiarla, ma siete sposati da tanti anni...» Non aveva ancora finito di parlare quando presi una sedia e gliela scaraventai addosso: aveva tutta la testa bagnata fradicia di sangue.

Avevo trentaquattro anni allora, era passata mezza vita. Ma per me la vita era appena iniziata.

In questi giorni io e Xiao Li stiamo litigando di continuo. Abbiamo discusso su quelle mutande e mi ha detto che sono un porco, un asino svergognato, un disgustoso figlio di puttana e mi ha anche detto che vuole andarsene via di casa. Alla fine si è dovuta arrendere alle mie obiezioni: in questi due anni ho speso 40-50.000 yuan per lei, diverse

decine di yuan al giorno per più di settecento giorni; è molto più economica del Jianxing Dao, in realtà non lo considero uno spreco di soldi. Ma lei predica bene e razzola male: finito con i pianti e le sue lagne, si infila i guanti e pulisce il cesso, e a luci spente mi chiama ancora disgraziato. Non mi sono mai preoccupato di farmi delle amicizie per avere un caso. Un giorno sono andato alla Corte Popolare Intermedia per una richiesta di impugnazione; entrato nell'edificio mi sono imbattuto nel giudice Li, è stato lui a salutarmi per primo: «Vecchio Wei, ti trovo in forma. Sei qui per un processo?» Io gli ho risposto: «Ma quale processo? La soglia di accesso alla Corte Intermedia è troppo alta, non riesco a permettermelo! D'ora in avanti terrò solo i piccoli casi della Corte Popolare di Base.» Si è messo a ridacchiare e mi ha detto: «La Corte Popolare di Base, bel colpo! Noi formiamo l'amministrazione centrale, che problema c'è nel salutare?» Io gli ho risposto: «Grazie. Mi sono costantemente attenuto alla legge, credo che non ci sia nessun problema.» Se ne è andato ridendo, ha aspettato che finissi con la richiesta di impugnazione ed è ricomparso: mentre gesticolava e parlava con un gruppo di persone, continuava a girarsi verso di me per lanciarmi delle occhiate, degli sguardi feroci, sembrava che avessi ucciso suo padre o sparato a sua madre. L'ho lasciato fare, si comportava come Amleto.

Martedì in ufficio c'è stata la riunione degli associati. Lo studio legale è diverso dall'azienda: facciamo poche riunioni all'anno e vengono indette solo per richiedere i pagamenti. Il capo Hu ci ha detto che nella prima metà dell'anno c'è stato un deficit di 190.000 yuan e vuole che tra noi associati si crei una ripartizione equa. Il mio ufficio è il più grande di tutti, la partizione è maggiore, dovrei chiedere 35.000 yuan. Qiu Dazui non ha perso tempo per intralciarmi: «L'ufficio di Vecchio Wei è così grande. Per quale motivo dobbiamo sborsare tutti quei soldi?» Il capo Hu si era un po' innervosito e ha replicato: «Andiamo bene! Siete tutti colleghi, perché vuoi creare scompiglio per una sciocchezza del genere? Ci vuoi rimettere la faccia?» Qiu Dazui si era irrigidito e ha cominciato a usare toni offensivi: «Non sono io a volerlo provocare. Il problema è il suo carattere del cazzo! Facciamo tutti lo stesso lavoro, ci si può comportare così?» Di colpo ho tirato indietro la sedia e mi sono alzato; Qiu Dazui credeva che volessi colpirlo, aveva gli occhi sbarrati; non si aspettava che invece avrei fatto un grande inchino e che con un sorriso smagliante gli

avrei detto: «Fratello Qiu, sono stato sopraffatto da un impulso improvviso. Ho sbagliato, ti chiedo scusa.»

Questo è un mio vecchio trucchetto, l'ho chiamato “passare per una persona nobile con un gesto indecoroso”: quando ci si trova in difficoltà si specula a spese degli altri, ma è difficile evitare che poi gli altri non se la prendano. In queste circostanze bisogna mantenere la calma, aspettare che l'altro cominci ad alterarsi, guardarlo mentre si agita e insulta, per poi chiedergli scusa in pubblico. La mentalità delle persone è strana: non si sono accorti dei profitti avuti a discapito di un'altra persona, ma hanno fatto caso solo alle offese che ti sono state rivolte e ti vogliono aiutare a ribattere. Liu Wenliang ha detto: «Basta così! È acqua passata, finiscila!» Tutti gli altri associati sono venuti in mio sostegno uno dopo l'altro. Qiu Dazui ha stralunato gli occhi e non è riuscito a dire più neanche una parola. Ero molto compiaciuto. In quel momento Liu Yanan mi ha fatto cenno con la mano da fuori la porta, le ho fatto di sì con la testa e me ne sono andato tenendo una tazza di tè in mano.

Liu Yanan è la mia segretaria, è arrivata in ufficio l'anno scorso. Durante il colloquio le avevo posto un quesito: «Tizio ha perso una mucca che è stata ritrovata da Caio. La mucca è stata allevata da Caio per sei mesi e ha anche partorito un vitellino. Ora, Tizio ha ritrovato la mucca e ti domando: "A chi appartiene questo vitellino?"» Liu Yanan ci pensò un po' e rispose: «Appartiene... Appartiene alla mucca!» Tutte le persone che erano nella stanza si misero a ridere fragorosamente. Il quesito era estremamente semplice: in legge viene chiamata la questione dei “frutti” e la risposta è che la mucca e il vitello appartengono entrambi a Tizio; Caio però ha allevato quella mucca per sei mesi e legalmente questo si chiama “gestione d'affari altrui”, per cui gli spetta un'adeguata ricompensa. Liu Yanan diceva di essere un'esperta di giurisprudenza, non credevo che non sapesse assolutamente nulla di legge. Ma è una donna attraente, ha uno sguardo seducente e le labbra carnose, ha l'espressione docile di una bella ragazzina di umili origini; poi scrive velocemente e proprio in quel periodo stavo cercando una segretaria, avevo davvero bisogno di lei. Nell'arco di quest'anno abbiamo fatto un viaggio di lavoro insieme, abbiamo partecipato a diversi eventi

e il nostro rapporto è diventato sempre più intimo. Non erano solo baci e abbracci: una volta siamo andati al sodo, mi aveva afferrato stretto per la cintura dei pantaloni senza lasciare la presa. Il suo ragazzo sta ancora studiando e quando è libero viene da noi in ufficio, dice di essere laureato e assunto in prova. Una sera li trovai a far sesso di nascosto nel mio ufficio: vidi Liu Yanan con tutti i capelli spettinati, la camicetta di seta mezza sbottonata e un reggiseno rosso che penzolava dallo schienale della sedia. Ero estremamente irritato e le chiesi con freddezza: «Ti do 2.000 yuan al mese ed è così che lavori?» Da quel momento ha cominciato ad avere un po' paura di me.

Quarto capitolo (II)

Liu Yanan indossava un paio di jeans attillati che facevano risaltare le sue splendide forme, era molto attraente. Le ho lanciato uno sguardo, dentro di me ho sentito come un formicolio. Ha versato un altro po' di tè nella mia tazza e mi ha detto: «Avvocato Wei, puoi farmi un prestito di 5.000 yuan?» Io le ho risposto: «Fare cosa?» Sembrava molto imbarazzata e mi ha detto che suo padre si era rotto una gamba cadendo dalle scale e che doveva essere ricoverato. L'ho fissata per qualche secondo, stava diventando rossa in viso e mi ha detto: «Non preoccuparti, ovviamente te li restituisco. Oppure li puoi detrarre dal mio stipendio.» «5.000 yuan, eh? Non voglio prestarteli, te li do senza volere nulla in cambio, ma non prendermi in giro.» Liu Yanan stava cercando di difendersi: «Ma, davvero, mio padre è veramente caduto e si è fatto male...» «Stronzate! Se tuo padre viene ricoverato, avrà diritto a cure mediche gratuite. A cosa ti serve un prestito? Non è che vi siete cacciati nei guai e hai intenzione di abortire?» Liu Yanan era rimasta di stucco, le si era seccata la bocca, ha perso la lingua. Le ho lanciato un'occhiataccia, ho tirato fuori 10.000 yuan e glieli ho gettati sulla scrivania. «Eccoli. Quando avrai finito l'intervento, prenditi qualche giorno di riposo, non serve che torni subito a lavoro. Sei giovanissima, come fai a non sapere che ti devi prendere cura di te stessa? È tanto difficile usare il preservativo?» Liu Yanan era talmente imbarazzata che anche il collo le era diventato rosso. Ho continuato a rimproverarla: «Quando hai qualche problema devi dirmelo, non devi mentirmi! Ci conosciamo da un anno, pensaci un attimo: credi che sia così facile raggirarmi?»

Sono molto contento di aver fatto questa cosa: quei 10.000 yuan costituiscono il punto di partenza, non credo che si terrà stretta la cintura dei pantaloni. I suoi genitori sono degli umili impiegati, deve ancora confessare che il suo ragazzo va ancora all'università; 10.000 yuan in realtà non sono tanti, ma sono abbastanza perché lei mi ripaghi per sei mesi. Rispetto a Xiao Li, questa ragazza mi piace di più: ha un carattere dolce, un bell'aspetto e non ha una mente così tanto subdola. Ho aspettato a occuparmi di questa cosa: l'ho portata con me in un lungo viaggio d'affari, abbiamo pernottato in un hotel a cinque stelle e le ho regalato due vestiti. Una ragazza che proviene da una famiglia povera è poco lungimirante, credo che non sarà tanto difficile conquistarla. Il suo ragazzo è facile da gestire, è un poppante: ha bisogno di esperienza ed è inesperto, ha bisogno di capacità ed è un incapace, non serve perderne neanche metà. Sotto questo aspetto io e Ren Hongjun abbiamo più o meno lo stesso modo di vedere le cose: all'inizio, quando era ancora ricco, cambiava segretaria una volta al mese, ma le sue segretarie non facevano niente, il loro unico lavoro era quello di andare a letto con lui. Una volta aveva bevuto troppo, si era aggrappato alle mie spalle e mi aveva detto tutto eccitato: «Anche le segretarie ci sanno fare, sono pulite e disponibili. Tu vai con le prostitute del Jiangxin Dao, ma dove trovi il coraggio di baciarle?»

La sera sono andato alla stazione televisiva per il programma. La trasmissione era iniziata da appena due minuti quando è arrivata la telefonata di un ragazzo che diceva di essere stato violentato dalla sua responsabile e mi chiedeva cosa avrebbe dovuto fare. Io gli ho risposto: «Com'è possibile? Sei un uomo grande e grosso, forse la tua responsabile fa parte di una squadra di arti marziali e ti ha sferrato il colpo della doppia forma della tigre e della gru?» Ha risposto dicendomi che non si trattava di arti marziali ma di un metodo molto più perfido: lui e la responsabile erano in camera a giocare a poker e avevano deciso che chi perdeva pagava pegno. Era in sostanza una cosa alquanto ambigua e quel giovanotto era piuttosto ingenuo. Vinta la prima mano, le aveva chiesto un aumento e la donna aveva accettato. Perse però la seconda mano, così la donna aveva tirato fuori una corda, lo aveva fatto stendere a pancia in su sul letto e lo aveva legato. Le aveva chiesto cosa stesse facendo ma lei non gli aveva risposto, lo aveva spogliato e gli aveva spalmato la

lozione indiana dappertutto e, senza troppa fatica, se l'era fatto. Dopo l'accaduto si era sentito parecchio afflitto e aveva pensato di andare dalla polizia a sporgere denuncia; così voleva sapere da me se si trattava o no di violenza sessuale. Gli ho detto: «La legge stabilisce che lo stupro lede “i diritti inviolabili delle donne” e, a occhio e croce, non posso considerarti una donna. Perciò quanto accaduto non è sufficiente per costituire uno stupro, tutt'al più un abuso; ma considerato che hai provato piacere, non hai subito nessuna lesione interna e hai acconsentito senza opposti, sarebbe meglio se andassi dalla tua responsabile a chiederle dei soldi.» Fuori alcuni membri dello staff si sono fatti delle grasse risate. Ho agganciato il telefono e ho visto che il direttore mi aveva mandato una dozzina di messaggi, del tipo: "Cosa bisogna fare se una persona che ha un debito non restituisce il prestito?" oppure "Se un uomo sposato ha un'amante, si può parlare di bigamia?", e cose del genere. Io rispondevo senza neanche riflettere, quando il direttore mi ha girato una telefonata e sullo schermo del computer è apparsa una scritta: *La Sig.na Xiao. Coinvolgimento emotivo.* Ho premuto il tasto della chiamata e c'era Xiao Li in linea: «Avvocato Wei, ho una domanda da porti.»

Mi sono messo a ridere ma ho pensato che volesse giocarmi di nuovo un brutto scherzo.

Xiao Li ha detto: «Il mio fidanzato fa l'avvocato come te. Viviamo insieme da due anni e per tutto questo tempo non ha voluto sposarmi.»

«La legge non stabilisce queste cose. Il matrimonio è un atto volontario e il divorzio è un atto libero.»

«Va anche a letto con altre donne. Ho le prove.»

«La legge non si occupa neanche di queste cose. Al massimo puoi dirgli che ha un pessimo carattere, ma non puoi condannarlo.»

Xiao Li era rimasta per un attimo in silenzio, poi ha detto lentamente: «Perciò se volessi lasciarlo, potrei anche prendere alcune delle sue cose.»

«Questo può essere un furto. Ascolta: rubando più di 5.000 yuan rischi tre anni di

carcere; superando i 100.000 yuan, invece, rischi l'ergastolo.»

Xiao Li si era messa a ridere di gusto: «Ho capito un po' come funziona la legge: non posso portarmi via un oggetto di valore, ma posso prendergli il computer portatile.»

Dentro di me ho avuto un brusco sobbalzo, ma in viso ero rilassato e le ho detto: «Cosa te ne puoi fare di un portatile, anche se fosse così costoso?»

«È vero, in effetti non me ne faccio nulla. Ma ci sono salvate alcune cose che il Dipartimento Anti-Corruzione potrebbe ritenere interessanti.»

Stavo sudando per tutto il corpo, ma ero in una trasmissione in diretta, dovevo giustificare ciò che avevo detto. E allora l'ho messa al corrente di una cosa: «Denunciare e rivelare un crimine è un dovere del cittadino. Ma ti avverto, anche l'estorsione e il ricatto sono dei crimini: si rischiano dai tre ai quindici anni di carcere, e nei casi più gravi si può anche essere condannati all'ergastolo. E in più devi stare attenta che lui non si vendichi.»

«Avvocato Wei, grazie per avermi avvertito. Starò doppiamente attenta.» Poi ha fatto una risatina e ha detto: «Non riuscirà mai a trovarmi. Ora mi trovo in un altro posto e anche il numero di telefono è nuovo. Non appena avrò finito di usarlo, lo disattiverò.»

CAPITOLO 3

Commento traduttologico

1. La tipologia testuale

Il testo in analisi appartiene alla tipologia del testo letterario e rientra nella categoria dei testi espressivi, incentrati principalmente sull'emittente, qui identificabile nella figura dell'autore Murong Xuecun. La funzione del testo è strettamente connessa alla tipologia testuale. Trattandosi di un testo espressivo, al cui centro sono le percezioni dell'io narrante sul mondo che lo circonda, la funzione del prototesto è emotiva/espressiva. Seguendo le diverse funzioni testuali indicate da Newmark,¹ il largo uso di onomatopée e alcuni *chengyu* che compaiono nel testo spingono inoltre ad affiancare la funzione estetica alla funzione espressiva, in cui la lingua è usata anche per agevolare e addolcire la lettura.

L'intenzione del testo è quella di intrattenere il lettore, ma anche di istruirlo, proponendo una storia di fantasia che al tempo stesso offre degli spunti di riflessione sulla vita reale. Si può dunque includere un'altra funzione, quella conativa, che non si esprime a livello testuale, poiché non ritroviamo all'interno del testo espressioni persuasive rivolte al destinatario, ma si manifesta nell'intento comunicativo che l'autore indirizza al lettore. Il testo segue uno stile narrativo non lineare: racconta un succedersi di eventi con un inizio e una fine, ma non mancano analessi o spaccature all'interno del testo in cui il narratore fornisce delle spiegazioni in merito ad alcune condizioni di natura legale.

Seguendo la classificazione dei testi secondo Sabatini,² si può stabilire in ultima analisi che il testo appartiene alla categoria dei testi "poco vincolanti", ossia testi letterari, con funzione espressiva, su cui non gravano condizionamenti di grande intensità.

2. La dominante

La dominante del prototesto è una funzione prettamente narrativa della descrizione di un mondo immorale e perverso raccontato in prima persona dal protagonista, che si trova a

1 Newmark Peter, *A Textbook of Translation*, Hertfordshire, Shanghai foreign language education press/Prentice Hall International, 1988, p. 39.

2 Sabatini Francesco, 'Rigidità-esplicitzza' vs 'elasticità-implicitzza': possibili parametri massimi per una tipologia dei testi, in Skytte Gunver e Sabatini Francesco (a cura di), *Linguistica testuale comparativa*, Copenhagen, Museum Tusulanum Press, 1999, p. 150.

dover fare i conti con questo ambiente particolarmente ostile. Da questa dominante deriva una sottodominante strettamente legata alle caratteristiche del sistema legale in Cina e alle complicazioni che ne derivano, per cui nel romanzo interviene anche una funzione informativa, con un lessico appartenente a linguaggio specifico giuridico.

Un'altra sottodominante che non dovrebbe essere tralasciata, trattandosi di un testo letterario, è costituita dalle peculiarità stilistiche dell'autore che si traducono nello stile colloquiale e nel registro linguistico informale e nel turpiloquio, che conferiscono un tono grottesco alla narrazione.

Nel metatesto si è cercato di mantenere, per quanto possibile, la stessa dominante sia dal punto di vista narrativo che stilistico. La funzione espressiva è stata perciò rispettata a ogni livello linguistico.

3. Il lettore modello

Il testo in analisi è nato come romanzo pubblicato sul web e le opere dell'autore sono più seguite dai cibernauti cinesi che dai classici amanti della narrativa romanzesca e sentimentale, genere più in voga nella letteratura cinese dominante. Si presuppone quindi che il lettore modello del prototesto sia un lettore di età compresa tra i 18 e i 40 anni, di cultura medio-alta, con una mentalità critica nei confronti della società cinese, e interessato alle tematiche attuali e allo stile dei Murong Xuecun, autore che gode di una certa fama in Cina.

Per identificare invece il lettore modello del metatesto, non è sufficiente prendere in considerazione solo l'argomento trattato perché intervengono più aspetti che inducono un lettore italiano a leggere un romanzo cinese, primo tra tutti la popolarità dell'autore. Murong Xuecun, nonostante sia noto in diversi paesi oltre la Cina, in Italia non è ancora conosciuto e le sue opere non sono mai state tradotte in italiano. Perciò il lettore modello del metatesto, sebbene abbia alcune caratteristiche comuni con il lettore modello del prototesto (età e cultura medio-alta), è un lettore sicuramente interessato alla letteratura e alla società cinese, ma non è necessariamente esperto di cultura cinese, anche perché per la

lettura del testo non è necessario avere una grande conoscenza della cultura e della lingua di partenza, dal momento che la narrazione si incentra su tematiche moderne e facilmente riscontrabili in qualsiasi paese e cultura.

4. Macrostrategia traduttiva

Partendo dal presupposto che la narrazione si incentra su temi e problematiche sociali niente affatto estranei a quelli della cultura d'arrivo e considerato anche lo stile estremamente colloquiale del romanzo, si è deciso di optare per una strategia traduttiva addomesticante, sebbene all'interno del traduzione siano visibili fattori che lasciano trapelare la presenza di una cultura diversa da quella di arrivo e che rendono perciò la traduzione in qualche modo estraniante. La presenza di toponimi, dei nomi propri dei ristoranti e degli hotel che non sono stati tradotti nel metatesto, come anche l'aneddoto sul monaco buddhista e il gioco del mahjong con le sue regole, segnalano “una differenza linguistica e culturale del testo straniero, con il risultato di inviare il lettore all'estero.”³

Si è cercato di riportare comunque i contenuti del romanzo in maniera fedele, senza tralasciare l'importanza di una resa comprensibile nella lingua d'arrivo. Dal punto di vista sintattico e testuale inoltre è stata mantenuta inalterata la sintassi e l'organizzazione delle informazioni del prototesto laddove le esigenze grammaticali della lingua d'arrivo non richiedevano particolari modifiche nell'organizzazione della frase. In quel caso si è optato per modificare la sintassi della frase, apportando dei cambiamenti alla punteggiatura e all'espressività della frase.

Le microstrategie adottate nei casi di *realia*, metafore e similitudini non appartenenti alla cultura d'arrivo, riguardo al registro e ai fattori lessicali, specialmente quelli legati al linguaggio giuridico, verranno analizzate nei capitoli successivi.

3 Venuti Lawrence, *L'invisibilità del traduttore: una storia della traduzione*, Roma, Armando, 1999, p. 44.

5. Microstrategie traduttive

5.1 I *realia*

I *realia* sono termini che contraddistinguono la cultura emittente ma che mancano del tutto nella cultura ricevente. Esistono diversi modi in traduzione per affrontare la problematica traduttiva che deriva da questi termini, e in particolare bisogna distinguere tra due procedimenti possibili: la trascrizione e la traduzione.

Parlando di trascrizione, nella maggior parte dei casi si è optato per fare una trascrizione vera e propria dei *realia* mentre in altri si è deciso di usare una traslitterazione, trasmettendo carattere per carattere il *realia* facilitando però la pronuncia nella lingua d'arrivo. Ne sono degli esempi i termini *Chunghwa* (*Zhonghua* 中华) e *mahjong* (*majiang* 麻将) in cui si è optato per adottare la traslitterazione ufficiale dei termini invece che mantenere il *pinyin*. Sono state delle scelte ovvie perché entrambi sono termini entrati nell'uso comune, essendo il primo uno dei più famosi brand di sigarette della Cina e il secondo un gioco cinese ormai diffuso in tutto il mondo e piuttosto conosciuto anche in Italia. Sebbene il marchio *Chunghwa* non sia un marchio conosciuto e venduto nel mercato italiano, nella traduzione è chiaro comunque il riferimento a delle sigarette grazie anche ai due elementi, *pacchetto* e *morbide*:

[...] 来条软中华，快点快点！

[...] E porta un pacchetto di *Chunghwa* morbide. Su, dai, muoviti!

In molti casi si è deciso di lasciare il *pinyin* invece che proporre una traduzione:

- *Wanghai lou* 望海楼, lett. 'palazzo Vista sul Mare': palazzo *Wanghai*;

- *Sanhe huiguan* 山河会馆, lett. 'club Montagne e Fiumi': club *Shanhe*;

- *Qingyang si* 青阳寺, lett. 'tempio Primavera': tempio *Qingyang*;

- *Yuntian gongsi* 云天公司, lett. 'società Nuvole e Cielo': società *Yuntian*;

- *Jiangxin Dao jiudian* 江心岛酒店, lett. 'hotel isola Jiangxin': hotel *Jiangxin Dao*.

Queste scelte sono state fatte per lasciare un gusto esotico nel metatesto ed

evidenziano anche il contesto geografico ed etnografico in cui si muove la narrazione; inoltre, trattandosi di nomi propri di alcune imprese, di un tempio e di un edificio, la traduzione di questi nomi non risulta fondamentale ai fini di una migliore comprensione del testo.

Diversamente si è agito nel caso di un famoso liquore cinese, *Wuliangye* 五粮液, nome dell'omonima società che lo produce. Essendo anche questo un prodotto sconosciuto in Italia, si è preferito aggiungere un elemento che suggerisse al lettore l'entità del prodotto in questione ed è stato perciò tradotto 'liquore Wuliangye'.

Nel caso invece del nome buddhista del monaco Hai Liang si è attuata una strategia particolare:

有一天还到青阳寺拜了个师父，法号海亮 [...]

Un giorno sono anche andato al tempio Qingyang a rendere omaggio a un maestro, il suo nome buddista è Hai Liang, Luce del Mare [...]

Si è quindi lasciato il nome nella lingua originale, affiancato dalla traduzione nella lingua d'arrivo, 'Luce del Mare'. Nella religione buddhista, l'assegnazione dei nomi dei monaci non è affatto casuale: ogni nome nasconde un significato preciso e rappresenta le qualità che un monaco possiede o a cui deve ispirarsi. Si è ritenuto necessario dunque mantenere il nome originale, ma anche spiegarne il significato, per non perdere questa affascinante caratteristica della tradizione buddhista.

Si è deciso infine di optare per l'aggiunta di una nota a piè di pagina nel caso dell'unità di misura *mu* 亩, che non ha nessun equivalente nella lingua d'arrivo e corrisponde a 614,4 m². È stato perciò necessario lasciare il *pinyin*, perché convertendo l'unità di misura si rischiava di confondere il lettore e la traduzione avrebbe perso la sua fluidità, e si è inserita una nota a piè di pagina con una rapida spiegazione del termine.

Un altro elemento di *realia* interessante è *ketou* 磕头, o nella forma traslitterata *kowtow*: è un gesto di saluto molto formale che consiste nell'inginocchiarsi e chinare il capo

fino a toccare terra ed è per il popolo cinese la più alta forma di riverenza. Sebbene il *kowtow* sia un'usanza distintiva della tradizione cinese, bisogna sempre tenere presente che il lettore modello del metatesto non è necessariamente un esperto della cultura di partenza, per cui si è optato per un'espansione del testo:

每一个衙门都得磕头烧香 [...]

tutti gli uffici governativi facevano degli inchini piegando la testa verso il suolo [...]

Il termine *tianzhu* 天珠, letteralmente 'perla del paradiso', è il nome che i cinesi danno alla pietra Dzi, una pietra in agata, normalmente di forma ovale o cilindrica, spesso decorata con cerchi, linee o triangoli, che si trova soprattutto in Tibet. Queste pietre erano utilizzate in antichità sia come oggetti decorativi che come amuleti portatori di energia positiva e sono tuttora tenute in gran considerazione dai tibetani, che ne sono grandi collezionisti e commercianti. Il termine Dzi deriva dalla pronuncia tibetana della pietra ("zee") e nel metatesto viene proposto il termine invariato, dopo averne constatato la diffusione nei testi paralleli online. Inoltre non c'è stato bisogno di un'espansione del testo perché già nel prototesto l'autore si sofferma nella descrizione di alcune caratteristiche della pietra.

去年我们俩一起到西藏旅游，看见一个胖子戴了颗天珠，据说这玩艺神奇无比，能避邪，能祈福

L'anno scorso siamo andati in viaggio in Tibet e abbiamo notato un panzone che indossava una pietra Dzi: si dice che queste pietre abbiano dei poteri spirituali che scacciano gli spiriti maligni e arrecano le benedizioni

Si è ricorso alla traduzione inglese ufficiale di alcuni termini che godono di una conoscenza molto ampia anche nelle culture diverse da quella di partenza. Ad esempio, *liantong lüshi shiwusuo* 联通律师事务所 è stato tradotto come 'Studio legale Unicom', dove *liantong* 联通 è stato reso con il termine inglese 'Unicom'. La scelta di questa traduzione è stata fatta basandosi sul nome di una delle più importanti compagnie telefoniche cinesi, *Zhonghuo Liantong* 中国联通, conosciuta in tutto il mondo con il nome 'China Unicom'. Nel testo inoltre è presente un chiaro riferimento alla suddetta compagnia,

che giustifica la strategia traduttiva adottata.

我们所叫“联通律师事务所”，听着好像收电话费的 [...]

Il nostro ufficio si chiama "Studio Legale Unicom": dal nome sembra che riceviamo le bollette telefoniche [...]

Un caso analogo si riscontra con il nome delle schede telefoniche prepagate 'Easyown', (*Shenzhouxing* 神州行), in cui si opta per il prestito della lingua inglese piuttosto che azzardare una traduzione o lasciare il *pinyin*.

Un approccio traduttivo dei *realia* che merita un'analisi un po' più dettagliata è quello che riguarda la terminologia del gioco del mahjong.

Ogni gioco da tavola ha le sue regole e la sua terminologia. Per semplificare la spiegazione delle scelte traduttive adottate in questo campo, verranno riportare alcune analogie con il gioco del poker, che è un gioco sicuramente più diffuso del mahjong e da cui sono stati presi in prestito alcuni termini. Innanzitutto, per giocare a poker sono necessarie le carte con i semi francesi: cuori, quadri, fiori e picche. Nel mahjong invece si utilizzano delle tessere (*pai* 牌) che possono essere suddivise in 'semi' (o tessere numerali) e 'onori' (o tessere letterali). I semi si dividono a loro volta in:

- *tong(zi)* 筒(子), lett. 'tubi': Cerchi
- *suo(zi)* 索(子), lett. 'corde': Bambù
- *wan(zi)* 万(子), 'lett. 'miriadi': Ideogrammi

Gli onori si dividono in:

- *feng(pai)* 风(牌) : Venti

- *nan* 南: Sud
- *xi* 西: Ovest
- *bei* 北: Nord
- *dong* 东: Est

- *jian(pai)* 箭(牌), lett. 'pezzi-freccia' : Draghi

- *hongzhong* 红中, lett. 'centro rosso' : Drago Rosso
- *facai* 发财, lett. 'diventare ricchi' : Drago Verde
- *baibian* 白板, lett. 'tavola bianca' : Drago Bianco

Si noti come nella maggior parte dei casi la traduzione dei semi non sia letterale ma si sia invece fatto riferimento alle terminologie ritrovate nei manuali di gioco del mahjong della “Federazione Italiana Mah Jong”, in cui sono anche riportate le varie regole della versione del gioco italiana che differiscono in alcuni punti dall'originale cinese.

Per determinare i vari punti e le vittorie all'interno del gioco, si è invece usato l'espedito di riportare i termini che vengono usati anche nel poker, che hanno la stessa valenza di punteggio in entrambi i giochi:

- *dui* 对: coppia
- *peng* 碰: tris
- *yise* 一色: colore
- *gang* 杠: poker
- *angang* 暗杠: poker coperto

Nel caso dell'espressione *hu* 胡, che i giocatori usano per indicare un particolare punteggio che non esiste nel gioco del poker, si è optato per tradurre il termine con il nome del gioco, 'mahjong', per mantenere nel prototesto un elemento che indichi il senso di aver fatto una giocata vincente. Si pensi come in molti casi i nomi dei giochi provengano da una particolare mossa o mano del gioco, come ad esempio il *poker*, che oltre ad essere il nome del gioco, equivale alla mano in cui il giocatore possiede quattro carte di uguale valore ma di seme diverso, o la *scopa*, che equivale a una mossa in cui il giocatore riesce a raccogliere tutte le carte che si trovano sul tavolo. I termini *poker* e *scopa* sono le mosse fondamentali che contraddistinguono il tipo di gioco, allo stesso modo di *hu* nel mahjong.

Nel mahjong ci sono però molte altre regole che non ricorrono nel gioco del poker e che non hanno un equivalente nella lingua d'arrivo. In questi casi si è quindi optato per una chiarificazione del termine.

我不胡，另外三个人也不胡，一直摸到海底

Io, come gli altri tre, non avevo fatto mahjong e dovevo ancora pescare l'ultima tessera.

In questo caso *haidi* 海底 significa letteralmente 'fondo marino' ma indica l'ultima tessera del turno di gioco che è riservata al banco (*zuozhuang* 坐庄). Si è perciò deciso di tradurre *l'ultima tessera*, che rende comunque il senso generale del termine senza appesantire la narrazione.

[...] 跟着打北风，过水，不能胡。

[...] aveva già scartato Nord e non poteva ripescarlo da terra per vincere, non poteva fare mahjong.

Si è deciso in questa frase di fare un'espansione del termine in quanto *guoshui* 过水, letteralmente 'risciacquare', indica una particolare situazione in cui si trova il giocatore quando ha già scartato una tessera utile per fare mahjong, per cui non può vincere sullo scarto di un altro giocatore e deve necessariamente pescare dal muro. In questo caso si parla di una situazione di gioco piuttosto particolare che quindi andava spiegata nel metatesto per non creare maggiori dubbi nella mente del lettore, che molto probabilmente non si è mai cimentato in questo gioco. Bisogna sempre tenere presente che invece il lettore modello del prototesto è quasi sicuramente a conoscenza di queste regole e dei loro nomi, essendo il mahjong davvero molto popolare in Cina e giocato da persone di qualsiasi età. Lo stesso approccio traduttivo è stato adottato nella frase seguente, dove *fangpao* 放炮, letteralmente 'punto cannone', indica invece la situazione inversa, ossia quando il giocatore vince raccogliendo una tessera scartata da un altro giocatore.

法官放炮不能要 [...]

I giudici non possono far vincere un altro giocatore con il loro scarto [...]

5.2 Corrispondenze tra le espressioni idiomatiche

Ogni lingua ha le sue espressioni idiomatiche, modi di dire o proverbi dalla struttura fissa e non modificabile. Il cinese fa un largo uso di *chengyu* 成语, un'espressione di quattro caratteri che viene frequentemente adoperata nella parlata comune per comunicare un concetto sotto forma di analogia e usata nella scrittura per alzare il registro. A volte l'uso di proverbi o frasi fatte nella lingua italiana invece rischia di abbassare il registro linguistico.

A questo proposito si analizzano diversi casi in cui è stato possibile tradurre il *chengyu* con un equivalente funzionale nella cultura d'arrivo, che lascia intatto il senso poetico voluto dall'autore.

还有杨红艳那个臭婊子，就睡了三晚，一下要去了两百万，现在可真是山穷水尽了。

E in più quella brutta puttana di Yang Hongyan: sono andato a letto con lei tre notti e in un attimo se ne sono andati via due milioni di yuan. Ora sono proprio giunto al capolinea.

L'espressione *shanqiongshuijin* 山穷水尽 significa che i monti e i fiumi sono arrivati al termine, e metaforicamente vuol dire che ci si ritrova in un vicolo cieco, in una strada senza uscita. [山和水都到了尽头。比喻无路可走陷入绝境。] Nella lingua d'arrivo esistono più corrispondenze di questa espressione, come appunto “essere in un vicolo cieco” o “essere giunto al capolinea”, e si è optato per questa seconda scelta che aderisce perfettamente al contesto e che, pur non essendo un'espressione propriamente aulica della lingua d'arrivo, alza comunque il registro linguistico della frase.

可她光说不练，哭完了闹完了，戴上橡胶手套就擦马桶 [...]

Ma lei predica bene e razzola male: finito con i pianti e le sue lagne, si infila i guanti e pulisce il cesso [...]

Qui ritroviamo un'espressione informale che suggerisce diversi modi di dire piuttosto frequenti nella lingua d'arrivo: *guangshuobulian* 光说不练 significa che si è solo in grado di parlare e non di agire. Ci sono diverse espressioni in italiano che si riferiscono a questa idea, come “can che abbaia non morde”, “tutto fumo e niente arrosto” o “predicare

bene e razzolare male”. La scelta è ricaduta su quest'ultima perché rimane intatto il concetto della parola posta in antitesi con l'azione ed è un'espressione molto colloquiale che si adatta bene al registro e al seguito della narrazione.

[...] 用句俗话说叫“肥猪拱门”

[...] come dice il detto: “quando la fortuna bussava alla tua porta”

In questo caso invece il narratore anticipa di voler ricorrere a un proverbio cinese, *feizhu gongmen* 肥猪拱门, che significa 'il maiale grasso giunge alla porta', dove l'arrivo del maiale rappresenta la fortuna e la ricchezza. In questo caso la soluzione migliore è stata quella di trovare un'espressione che avesse lo stesso significato in italiano e che desse espressività anche al metatesto. Spesso nella lingua parlata si usa l'espressione “quando la fortuna bussava alla tua porta”, per indicare un avvenimento propizio e del tutto inaspettato e si è deciso di riportarlo anche nella traduzione perché rende bene il senso del *chengyu*, senza allontanarsi dal significato originale.

5.3 Il registro

Le scelte lessicali effettuate da un autore, in qualunque tipo di testo, si basano prevalentemente sul registro adottato, ovvero sul grado di formalità della comunicazione che si sta realizzando. Il termine registro indica tutte le varietà di una lingua, impiegate a seconda del livello culturale e sociale dell'interlocutore e del tipo di situazione. La formalità è quindi inevitabilmente legata a variabili di natura prevalentemente contestuale. Un autore decide di utilizzare un determinato registro linguistico quando questo si adatta perfettamente al tema trattato e quando incontra il gusto di un pubblico ben definito, il suo lettore modello. Insieme al tema del romanzo, anche il registro e il lessico hanno il compito di attrarre un lettore e invogliarlo a leggere l'intero libro. Individuato il lettore modello, quindi, è compito dello scrittore utilizzare un linguaggio consono all'intero contesto, ed è compito del traduttore comprendere appieno lo stile usato nel prototesto, ma anche saperlo interpretare correttamente per rendere nella lingua d'arrivo un significato simile, sempre

tenendo a mente il gusto del lettore modello al quale ci si è ispirati.

È chiaro come in questo romanzo il registro linguistico sia molto informale e colloquiale, sia nella narrazione che nei dialoghi tra i vari personaggi, che usano un linguaggio piuttosto volgare tra di loro. Il registro informale utilizza parole ed espressioni di tipo colloquiale, familiare e si usa solitamente con persone amiche o all'interno della famiglia. Nel romanzo i personaggi si rivolgono tra di loro dandosi sempre del "tu", anche nei casi in cui ci sia una differenza gerarchica tra i parlanti. Questa scelta è stata presa tenendo in considerazione due fattori: innanzitutto nel prototesto non viene mai usato *nin* 您, che si traduce con la forma di cortesia "lei" in italiano e, in secondo luogo, lo stile disinvolto e confidenziale e il lessico semplice e concreto, spesso colorito e offensivo, non suggerivano l'uso di una formula di rispetto nel metatesto.

李法官有点不耐烦，皱了皱眉头，说老魏你这样不行啊，这要是开庭，啊，你尿这么多次，怎么办？[...] 当下打了个哈哈，说怎么办，你麻将打得那么好，手气又这么旺，我还能怎么办？只能进厕所拜神了。

Il giudice Li sembrava piuttosto irritato e con un'espressione accigliata mi ha detto: «Vecchio Wei, così non va bene! Se questa fosse l'aula di un tribunale e tu andassi a pisciare così tante volte, io cosa dovrei fare?» [...] Allora l'ho buttata sul ridere e gli ho detto: «Cosa dovrei fare? Giochi così bene a mahjong, hai una fortuna sfacciata. Io cosa dovrei fare? Posso solo andare in bagno a pregare.»

In questo estratto del romanzo, vediamo il giudice Li e l'avvocato Wei avere un breve scambio di battute, e nella traduzione si è preferito lasciare un registro informale, perché dal contesto e dalla narrazione si denota il rapporto confidenziale che c'è tra i due, anche se l'uno si rivolge con un tono autorevole e prepotente e l'altro gli risponde con una battuta con l'intento di adularlo. In più bisogna tenere presente il contesto, perché i personaggi si trovano in un club dove stanno giocando d'azzardo e non si trovano, ad esempio, in ufficio, per cui la comunicazione diventa automaticamente più colloquiale.

In molti altri casi, nei discorsi diretti i personaggi si esprimono invece con un linguaggio volgare e offensivo. Tra i personaggi si evince un alto grado di confidenzialità e le loro conversazioni sfociano spesso e volentieri nel turpiloquio e in espressioni gergali.

看见我进来，邱大嘴连声抱怨，说他妈的老魏，你也太拿自己当角儿了吧？[...]

Qiu Dazui mi ha lanciato un'occhiata e si è avvicinato borbottando qualcosa: «Cazzo, vecchio Wei! Ti senti proprio un attore, eh? [...]

[...]陈慧的电话就打过来了，张口就骂：王八蛋，你他妈是不是人？

[...] ho ricevuto una telefonata da Chen Hui in cui mi insultava: «Figlio di puttana, che cazzo di uomo sei?»

邱大嘴梗着脖子满嘴喷粪，说不是我要跟他闹，是他妈的人品问题！

Qiu Dazui si era irrigidito e ha cominciato a usare toni offensivi: «Non sono io a volerlo provocare. Il problema è il suo carattere del cazzo!

[...]最后重重地呸了一口，说操你妈，你给我等着！

[...] poi ha esclamato imbestialito: «Fottiti! Aspetta e vedrai.»

[...] 想去他妈的，反正是邱大嘴的案子，跟我有什么关系？

[...] «Merda! Dopotutto si tratta del caso di Qiu Dazui, che me ne importa?»

Nell'identificazione del registro, c'è una crescente diffusione a spostare verso il basso il parametro di riferimento del parlato medio. Il registro neutro non tende più a coincidere con la varietà standard, che ora funge da riferimento per il registro formale, ma si orienta piuttosto sull'italiano cosiddetto “neostandard”, che riflette la maggiore duttilità della lingua utilizzata nel parlato quotidiano.⁴ Di conseguenza aumenta la marcatezza dei registri più alti, sempre meno frequenti in situazioni in cui in passato rappresentavano la norma, e si potenziano i registri informali, sempre più dominanti nella comunicazione quotidiana. Allo sviluppo dei registri informali contribuisce in particolare il continuo impiego di voci popolari e gergali.

那时奔驰车还不像后来这么滥，开在街上十分拉风 [...]

A quel tempo di Mercedes-Benz non se ne vedevano molte rispetto agli anni seguenti, guidarla per strada faceva molto figo [...]

4 Berruto Gaetano, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987, p. 62.

Il termine *lafeng* 拉风 è un termine gergale, che veniva usato a Taiwan già negli anni Ottanta e che deriva dalla pronuncia di un marchio di occhiali francese, *Lafont*, perché chi indossava questi occhiali veniva considerato alla moda, figo. Per questo nel metatesto si è riportata un'espressione per lo più del linguaggio giovanile, che non è del tutto estranea all'italiano neostandard.

任红军嘿嘿地笑起来，说行了老魏，我知道你没钱，跟你开玩笑的。

Ren Hongjun ha cominciato a ridere: «Va bene, vecchio Wei. So che non hai un soldo, ti stavo sfottendo.»

In questo si è optato per abbassare leggermente il registro, utilizzando il sinonimo “sfottere” al posto di “prendere in giro, prendersi gioco di” (*kai wanxiao* 开玩笑), che è un termine del linguaggio popolare, ormai di uso sovraregionale, che caratterizza lo stile colloquiale della frase, dandole un'espressività più forte.

我十分生气，想这王八蛋，最后关头还是宰了我一刀 [...]

Sono incazzato nero e penso: «Questo figlio di puttana alla fine mi ha spennato! [...]

Anche in questo caso si è utilizzata un'espressione appartenente al linguaggio popolare della lingua d'arrivo, anche piuttosto volgare, per tradurre *shifen shengqi* 十分生气, che poteva anche essere resa utilizzando un registro più formale, “molto arrabbiato”, oppure con un'altra espressione del registro basso, “incazzatissimo”. L'esclusione della prima opzione è giustificata dalla presenza nella frase di un'altra espressione del linguaggio osceno, *wangbadan* 王八蛋, “figlio di puttana” e alzando il registro, la narrazione sarebbe risultata piuttosto ambigua perché dislocata su due livelli diversi: uno informale e l'altro volgare.

Tipiche dei registri informale e basso sono, inoltre, le manifestazioni di emotività. L'interiezione è usata prevalentemente nella lingua parlata tipicamente informale, e consente di esprimere emozioni, sentimenti e stati soggettivi del parlante in modo più immediato della frase articolata. Nello scritto, le interiezioni vengono utilizzate per

rappresentare l'emotività dei personaggi e si differiscono tra proprie e improprie. Le interiezioni proprie sono voci prive di significato lessicale, ma vengono considerate parti del discorso, e hanno la caratteristica di cambiare significato in relazione al contesto. La particella *pei* 呸, ad esempio, denota solitamente un'espressione di disgusto, di repulsione o, in questo caso, di semplice indifferenza.

呸，他妈的窝囊废！

«Bah, è un coglione.»

La particella modale *a* 啊 è un'interiezione particolarmente ricca di significati, in genere rafforza un'esclamazione o spinge l'interlocutore ad acconsentire a una domanda retorica su ciò che è stato appena detto. A seconda del suono finale della sillaba che precede, la particella *a* subisce delle modifiche: dopo a, e, i, o, ü diventa *ya* 呀, dopo u, ao, ou diventa *wa* 哇, dopo n, ng diventa *na* 哪. Negli esempi successivi la particella modale suggerisce una sollecitazione di risposta ed è parafrasabile con “allora?”, “su, rispondi!” con lo scopo di sollecitare una risposta alla domanda appena fatta.

[...] 说大家都是朋友，啊， [...]

[...] ha detto: «Siamo tutti amici, no? [...]

[...] 咱俩谁跟谁啊？

[...] Siamo per caso sposati io e te?

"不许去！你是谁呀？"

«Non ti permetto di andarci! Chi sei tu, eh?»

La particella modale *ba* 吧, se usata in una frase interrogativa, sottintende una supposizione, o una richiesta di consenso, mentre in una frase non interrogativa, esprime un tono di esortazione.

我说你舍不得魏哥，是吧？

Allora le dico: «Odi doverti separare da me, non è così?»

你来吧，输多少都算我的。

Dai, vieni! Tutto quello che perdi lo pago io.

Le interiezioni improprie invece sono parti del discorso autonome: sono voci appartenenti a un determinato sistema lessicale che prendono il valore di frase intera. Varie sono le funzioni delle interiezioni improprie, come riflesso di quanto accade nell'uso reale dei parlanti e tutte però portano con sé una forte carica emotiva. Ritroviamo in tre esempi delle interiezioni che attivano una funzione conativa, operando sul destinatario per esprimere conferma (*jiu zheme ding le* 就这么定了: *affare fatto!*), apprezzamento (*hao a* 好啊: *bel colpo!*) o un ordine (*feijin* 费劲: *sforzati!*).

你也别跟我讲价，就这么定了。

Basta contrattare, affare fatto!

他阴恻恻地一笑，说基层院好啊 [...]

Si è messo a ridacchiare e mi ha detto: «La Corte Popolare di Base, bel colpo! [...]

[...] 说要不你坐那边去吧，费劲!

[...] ha detto: «Non riesci a startene seduto lì? Sforzati!»

In altri casi le interiezioni improprie portano con sé una funzione enfatica, che serve a sottolineare o inserire nel discorso elementi di curvatura emozionale, come ironia, sorpresa, disappunto o rabbia. Nella lingua cinese queste espressioni tendono a essere molto generiche e il loro significato può variare a seconda del contesto. L'espressione *xing le* 行了 solitamente indica positività e sostituisce le espressioni “va bene”, “sì”, “ok”, o comunque un assenso. In questo caso, invece, ha un'accezione ironica che esprime contrarietà, poiché si lega con il sentimento di stizza del personaggio e precede un rimprovero.

胡主任有点不耐烦，说行了，都是同事，为一点小事闹个没完 [...]

Il capo Hu si era un po' innervosito e ha replicato: «Andiamo bene! Siete tutti colleghi, perché vuoi creare scompiglio per una sciocchezza del genere? [...]

L'esclamazione *zaogao* 糟糕 può indicare commiserazione (“che sfortuna!”, “che casino!”) oppure può prendere il valore di un'imprecazione, quindi un'esclamazione volgare per esprimere il proprio disappunto, senza l'intento di offendere nessuno e senza nessun vero significato letterale, se non quello di esprimere rabbia o sorpresa. In questo caso si è utilizzata un'espressione che non rientra propriamente nella categoria delle parole volgari che mantiene la funzione di richiamare l'attenzione su quanto segue l'esclamazione stessa.

我暗暗地骂了一声，想糟糕，打这么大 [...]

Dentro di me ho imprecato: «Dannazione! Ci giochiamo così tanto! [...]

Un altro elemento che sottolinea il linguaggio neo-standard utilizzato nel metatesto, è l'utilizzo del *che* polivalente. Nel registro colloquiale e informale, è diffusa la tendenza a estendere l'uso del *che*, con significato generico, anche come introduttore di subordinate in cui sarebbe più corretto utilizzare altre congiunzioni subordinanti. Il *che* polivalente è presente ad esempio nelle frasi scisse (1) e nel *c'è* presentativo (2):

(1) 第一，钱不是我借的

Punto primo, non sono io quello **che** ha chiesto un prestito

(2) [...] 从新疆找了个维族冒充法国大厨

[...] dove **c'è** un uiguro del Xinjiang **che** si fa passare per un cuoco francese

Il *che* viene utilizzato nel linguaggio informale come connettivo generico e si estende in diverse forme. In particolare si parla di *che* polivalente nel caso in cui la congiunzione sia utilizzata per introdurre frasi di significato esplicativo-consecutivo (3) o frasi causali come forma aferetica di *perché* (4):

(3) 我说那你过来吧，我请你吃法国牛排

«Vieni qui **che** ti porto a mangiare la bistecca francese.»

(4) 别化了，你已经够漂亮了

«Non ti truccare **che** sei già bellissima così.»

Questa strategia traduttiva è stata utilizzata per lo più nella traduzione delle battute di dialogo tra i vari personaggi, il cui linguaggio si colloca sui gradini più bassi del registro informale, ma anche all'interno della narrazione il *che* viene mantenuto negli usi formali ormai consolidati anche nell'italiano neo-standard:

小二黑也特别疼这个妹妹，惯得她嚣张无比。

il Giovane Nero era particolarmente legato alla sorella più piccola, l'aveva viziata talmente tanto **che** col tempo era diventata estremamente arrogante.

Per rispettare lo stile informale del prototesto, si è dovuto ricorrere a queste espedienti traduttivi per mantenere il registro linguistico sullo stesso livello anche nella narrazione. Anche le scelte lessicali per tradurre alcune espressioni della lingua di partenza sono state giustificate dall'esigenza di trasmettere nel metatesto il tono colloquiale con cui l'autore si rivolge al lettore. A questo proposito si è optato per l'utilizzo di espressioni per lo più caratteristiche del linguaggio giovanile, essendo comunque il romanzo indirizzato a un pubblico piuttosto giovane. Si opta quindi per espressioni come “flirtare” (*daqingmaqiao* 打情骂俏) piuttosto che “amoreggiare”, “starsene al fresco” (*dun* 蹲, lett. “accovacciarsi”) invece di “rimanere in prigione”, o “farsi”, *ban* 办, che è una tipica espressione del linguaggio popolare, parafrasabile con l'espressione “fare l'amore con”, piuttosto che involgarire inutilmente la frase.

[...] 他们俩在客厅里打情骂俏

[...] se ne andavano in salotto a flirtare

无期改有期，至少也得蹲上20年。

dopo l'ergastolo verrà fissata la data dell'esecuzione e per almeno vent'anni se ne starà al fresco.

擦了一遍印度神油，干脆利落地把他办了。

gli aveva spalmato la lozione indiana dappertutto e, senza troppa fatica, se l'era fatto.

In alcuni casi si è optato per utilizzare un lessico volgare anche laddove il prototesto non suggerisce un abbassamento del registro, tenendo in maggiore considerazione il contesto in cui certi termini vengono collocati. La lingua italiana è colma di parole volgari e di sinonimi dispregiativi di cose o persone, al contrario della lingua cinese in cui non c'è una grande varietà di parole oscene. Per questo motivo *matong* 马桶 che significa “tazza del gabinetto/ tazza del water”, non porta con sé un'accezione spregiativa o volgare, mentre in italiano l'uso di “tazza del cesso”, una variante delle traduzioni possibili, abbassa leggermente il tono della narrazione rendendola un po' più espressiva.

我无计可施，洗了洗手，空按了一下马桶，磨磨蹭蹭地走了出去。

Non sapevo dove sbattere la testa. Mi sono lavato le mani, ho tirato giù la tazza del cesso e con molta calma sono uscito dal bagno.

Allo stesso modo *jinü* 妓女, “prostituta”, è stato tradotto con il sinonimo “puttana”, chiaramente più spregiativo e offensivo. Sebbene nella lingua cinese esistano diversi sinonimi che hanno un'accezione più marcata del termine, come *mugou* 母狗, *mulang* 母狼, nella traduzione si è tenuto in considerazione il contesto, che vede la ragazza estremamente offesa per via della proposta fattagli dal protagonista di andare a letto con un altro uomo in cambio di soldi. Si è ritenuto quindi più adatto porre l'enfasi sull'esclamazione di Jijia.

她满脸通红，咬着嘴唇发狠：“我又不是妓女！”

Jijia diventa tutta rossa, si morde le labbra per la rabbia: «Io non sono una puttana!»

5.4 Il lessico giuridico

In generale si può affermare che maggiore è il grado di formalità del testo, maggiore è la distanza che l'autore frappone nei confronti del destinatario; viceversa, più informale è il tono della propria comunicazione, più intensa è la vicinanza ricercata. In questo caso l'uso di inserti lessicali appartenenti ad un sottocodice specifico come quello giuridico, non hanno un valore significativo a livello di comunicazione complessiva, poiché sono

normalmente collegabili ad alcune specifiche situazioni narrate e sono dunque da rapportare più all'ambito intra-testuale che a quello extra-testuale.

Si è già detto che il testo in esame rientra nei testi espressivi, una macrotipologia che comprende la narrativa, la poesia, la saggistica ecc. Generalmente alla tipologia dei testi espressivi si oppone la macrotipologia dei testi specializzati, che comprende l'insieme dei testi tecnico-scientifici, o meglio, l'insieme dei testi scritti in lingue speciali. È difficile però stabilire che un testo del primo tipo sia privo di “specializzazione” e che uno del secondo tipo sia a priori privo di “espressività”.⁵ Bisogna tenere in considerazione la collocazione contestuale in cui si presenta il testo: una dissertazione scientifica può trovarsi dentro un romanzo, così come la citazione di un dialogo narrativo può trovarsi in un saggio scientifico. È importante perciò rimarcare la scelta fatta nell'attribuzione della funzione testuale. Il traduttore, quale destinatario primario del prototesto, parte dal presupposto che l'autore abbia costruito il romanzo secondo una progettualità funzionale, in modo che il suo testo inneschi una certa risposta nella mente del destinatario. L'identificazione di una funzione dominante anche nel metatesto è quindi necessaria al traduttore per stabilire in termini approssimativi una tipologia linguistico-testuale. In questo caso la funzione del romanzo è sicuramente narrativa e non informativa, sebbene l'autore utilizzi un lessico settoriale per la denotazione di alcune situazioni giuridiche che sono presenti nel testo ai soli fini di raccontare, narrare un episodio piuttosto che dare nozioni su di un particolare settore. Qui il lessico giuridico non ha un peso linguistico e significativo tale da alterare la dominante narrativa del testo.

Non bisogna tuttavia sottovalutare il valore pragmatico del linguaggio giuridico, che è un linguaggio monoreferenziale in cui i termini non possono essere commutabili e hanno un significato ben preciso. Si riscontra quindi un problema nella traduzione del lessico, data la non perfetta corrispondenza dei termini e dei concetti da essi designati nelle diverse lingue e nei diversi ordinamenti. In ambito giuridico è errato dare per scontata l'equivalenza perfetta tra termini in due lingue e nei diversi ordinamenti ad esse associati. Il sistema giuridico cinese, così come quello italiano, è un sistema di *civil law* di impianto

⁵ Mazzotta Patrizia; Salmon Laura, *Tradurre le microlingue scientifico-professionali: riflessioni teoriche e proposte didattiche*, Torino, UTET Università, 2007, p. 28.

sostanzialmente romanistico, perciò nell'impostazione concettuale e organizzativa dei due sistemi non si viene a creare una grande diversità e in molti casi esiste nell'uno e nell'altro sistema un termine comune che indichi lo stesso concetto; allo stesso tempo, però, entrano in gioco diversi fattori che ostacolano la traduzione, come la mancanza nel sistema giuridico italiano di alcuni concetti presenti invece in quello cinese. Ai fini della traduzione di un termine si è risaliti al concetto da esso designato, verificandone il valore e la funzione nella lingua di partenza all'interno del suo ordinamento giuridico, in modo da poter scegliere per la traduzione un termine corrispondente nella lingua d'arrivo anche quando non faccia parte dell'ordinamento giuridico italiano. È risultata fondamentale l'analisi comparativa contrastiva di testi giuridici per verificare l'uso proprio o improprio di un determinato termine. Bisogna sempre tenere a mente che il linguaggio giuridico non è un linguaggio tecnico universale ma è un linguaggio che cambia a seconda del sistema giuridico di una determinata nazione, che ne riflette la storia, l'evoluzione e la cultura.⁶ I sistemi legali sono peculiari nelle società in cui vengono formulati: ogni società ha il proprio apparato terminologico che sottolinea la struttura concettuale, gli approcci metodologici e i principi socioeconomici del suo ordinamento giuridico. Le nozioni legali di una data nazione raramente sono identici a quelli di un'altra nazione, perché essendo la legge un'istituzione dell'uomo e della società, stabilita sui valori morali e culturali di quella società, alcune nozioni si possono sovrapporre ma raramente sono equivalenti; in più, per quanto una parola venga scritta e letta utilizzando lo stesso termine, inevitabilmente l'interpretazione del lettore della lingua di partenza e quella del lettore della lingua d'arrivo differiranno proprio a causa delle differenze dell'uso del linguaggio.

A questo proposito il linguaggio usato nel cinese legale è spesso ordinario, utilizza il lessico comune che prende valore legale perché inserito in un certo contesto. Si parla, quindi, di “tecnicismi collaterali”, irrinunciabili nel linguaggio giuridico, quali “espressioni stereotipiche, non necessarie, a rigore, alle esigenze della denotatività scientifica, ma preferite per la loro connotazione tecnica”⁷, in opposizione ai “tecnicismi specifici”,

⁶ Cao Deborah, *Translating Law*, Clevedon, Multilingual Matters Ltd., 2007, p. 23.

⁷ Serianni Luca, *Lingua medica e lessicografia specializzata nel primo Ottocento*, in *La Crusca nella tradizione letteraria e linguistica italiana*. Atti del Congresso internazionale per il IV centenario dell'Accademia della Crusca (Firenze, 29 settembre-2 ottobre 1983), Firenze, Accademia della Crusca, 1985, p. 270.

indispensabili alle necessità di esattezza terminologica dei linguaggi settoriali.⁸

Il linguaggio giuridico cinese fa ampio uso di termini generali, vaghi e ambigui. Il linguaggio giuridico italiano invece in molti casi risulta non semplice da capire e da padroneggiare e senza dubbio si colloca generalmente al di fuori delle competenze linguistiche di un profano, quale potrebbe essere il lettore modello. Il traduttore quindi si trova nella posizione di dover non solo leggere e interpretare i testi ma anche di doverli riscrivere in modo appropriato. A maggior ragione quando si tratta di un sistema diverso dal proprio, che prevede istituzioni diverse e concetti legali diversi, si deve cercare di trasmettere lo stesso contenuto e coniare i termini preesistenti nel linguaggio giuridico di appartenenza.

Il fatto che esistano differenti ordinamenti giuridici ha come diretta conseguenza la divergenza, e in certi casi, addirittura l'assenza, di concetti e istituti tra i vari ordinamenti. Un problema traduttivo di questo tipo può derivare dalla diversa struttura gerarchica della magistratura giudicante nell'uno e nell'altro paese. Secondo la concezione cinese, il sistema giudiziario rappresenta un'articolazione funzionale del potere statale, che si colloca sullo stesso piano del potere attribuito agli organi esecutivi e a quelli della Procura di Stato, mentre sovraordinato rispetto ad essi è il potere legislativo.⁹ Le Corti Popolari (*renmin fayuan* 人民法院) sono gli organi giudiziari dello Stato, con al vertice la Corte Suprema Popolare (*zuigao renmin fayuan* 最高人民法院), organo analogo alla Corte di Cassazione Suprema nell'ordinamento italiano. La Corte Suprema popolare è il più alto organo giudiziario della Repubblica Popolare Cinese, che esercita la supervisione generale sull'amministrazione della giustizia da parte delle corti di livello inferiore, mentre ciascuna Corte Popolare svolge il medesimo compito con riguardo agli organi giurisdizionali posti al livello amministrativo rispettivamente inferiore. Le Corti Popolari di livello inferiore sono suddivise lungo tre anelli, vale a dire il gradino iniziale delle Corti Popolari di Base (*jiceng renmin fayuan* 基层人民法院), quello delle Corti Popolari Intermedie (*zhongji renmin fayuan* 中级人民法院) e appena sotto la Corte Suprema Popolare, il gradino delle Corti

⁸ Serianni Luca, *Italiani scritti*, Bologna, Il Mulino, 2003, pp. 81-83.

⁹ Mazza Mauro, *Le istituzioni giudiziarie cinesi. Dal diritto imperiale all'ordinamento repubblicano e alla Cina popolare*, Milano, Giuffrè, 2010, pp. 107-108.

Popolari Superiori (*gaoji renmin fayuan* 高级人民法院). In relazione alle condizioni del territorio e della popolazione di ciascuna circoscrizione giudiziaria di base, le corti popolari possono istituire sezioni distaccate, che nel corrente lessico giuridico cinese vengono chiamati “tribunali” (*fating* 法庭), che sono giustapposti alle corti. Le divisioni sono a loro volta formate da un dirigente (*tingzhang* 庭长) e vice-dirigenti (*futingzhang* 副庭长), mentre la corte popolare dispone di un presidente (*yuanzhang* 院长) assistito da almeno un vice-presidente (*fuyuanzhang* 副院长).¹⁰

Si noti come il valore attribuito ai termini “corte” e “tribunale”, sinonimi nella lingua italiana, indichi invece organi giudiziari di natura diversa nell'ordinamento giuridico cinese. A questo proposito, sarebbe risultato un errore tradurre *tingzhang* con “presidente” visto che nell'ordinamento cinese esiste questa differenziazione sia a livello di lessico che di significato. Si è optato invece per un termine analogo, “dirigente”, che poteva anche essere sostituito con “capo-sezione”, per mantenere su due livelli distinti delle figure giuridiche apparentemente uguali nell'ordinamento italiano, che hanno invece dei ruoli e dei compiti distinti nel sistema di partenza.

中国的诉讼程序比较复杂，先交钱立案，然后把案子分到归口的业务庭，由庭长指定法官审理。

Il processo delle cause legali in Cina è abbastanza complicato: prima c'è il pagamento per registrarsi e poi il tribunale decide a chi affidare il caso, spetta al dirigente scegliere i giudici.

Gli uffici giudiziari cambiano e di riflesso cambia anche il lessico. Sarebbe errato perciò tradurre “Corte Popolare” come “Corte d'Appello” o “Tribunale”, perché sebbene questi organi possano rivestire lo stesso ruolo e la stessa funzione in entrambi gli ordinamenti, contengono delle profonde differenze sia a livello sociale che culturale, differenze che bisogna assolutamente mantenere anche nella traduzione per non creare equivoci nella mente del lettore. Allo stesso modo non risulterebbe corretto tradurre “Corte Popolare Suprema” con “Corte Suprema di Cassazione”. Nella maggior parte dei casi il lessico giuridico si inserisce in scene descrittive di personaggi o di episodi narrati

¹⁰ Cao Deborah, *Translating Law*, op. cit., p. 117.

dall'autore, ma non per questo bisogna sottovalutare l'importanza di trovare la giusta corrispondenza dei termini.

曾小明是我大学同学，毕业后分在高院，干了4年书记员，8年审判员，据说马上就要提副庭长。

Ceng Xiaoming è stato un mio compagno d'università che dopo la laurea è entrato a far parte della Corte Popolare Superiore: è stato cancelliere per quattro anni e ufficiale giudiziario per otto, e ho sentito dire che presto diventerà vice-dirigente.

Esistono, però, dei principi giuridici che trovano lo stesso riscontro nell'uno e nell'altro ordinamento giuridico, che si presentano tuttavia in maniera del tutto diversa a livello lessicale. Un esempio è il concetto di *fengxian daili* 风险代理, che ha destato non pochi problemi nella traduzione: è un aspetto piuttosto controverso che riguarda il compenso dovuto all'avvocato per le spese legali. Bisogna perciò chiarire il significato del termine:

[风险代理是指委托代理人与当事人之间的一种特殊委托诉讼代理，委托人先不预支付代理费，案件执行后委托人按照执行到位债权的一定比例付给代理人作为报酬。如果败诉或者执行不能，代理人将得不到任何回报；如果债权一旦执行到位，被代理人将按照约定的高额比例支付给代理人，对双方来讲都存在一定风险，所以称之为风险代理：il “procuratore di rischio” fa riferimento a un particolare affidamento che il cliente fa nei confronti del procuratore legale (avvocato): le spese legali non vengono anticipate dal cliente e il compenso dell'avvocato viene calcolato in percentuale rispetto al risultato ottenuto nel processo. Se il cliente perde la causa o se non è possibile dare un giudizio, l'avvocato non ha diritto a nessun compenso. Se invece il cliente vince la causa, all'avvocato spetta la percentuale concordata. Entrambe le parti corrono un “rischio”, da qui il significato del termine.]

In Italia esiste un concetto analogo: “il patto di quota lite fa riferimento accordo tra avvocato e cliente in base al quale si attribuisce al primo, quale compenso della sua attività professionale, una parte (quota) dei beni o diritti in lite.”¹¹ Si tratta, appunto, dell'accordo tra professionista e cliente secondo cui il compenso del primo viene calcolato in percentuale rispetto al risultato ottenuto dal suo assistito. In altre parole, il compenso dovuto all'avvocato viene proporzionato al raggiungimento dell'obiettivo perseguito, e nel caso di

¹¹ Costagliola Anna; Lilla Laperuta, *La riforma forense*, Santarcangelo di Romagna (RN), Maggioli, 2012, p.6.

esito negativo della causa, all'avvocato non dovrà essere corrisposto alcun compenso. Ovviamente, nel momento in cui un avvocato corre il "rischio" di non percepire alcun compenso in caso di esito negativo, vorrà essere compensato da un importo decisamente più alto in caso di vittoria.

云天公司的案子标的1390万，我是风险代理，事前只收一点办案费，事成之后再提20%，差不多280万。-

Il caso della società Yuntian ha un obiettivo che vale 13.900.000 yuan. Abbiamo stabilito un patto di quota lite: se prima mi facevo pagare solo le spese processuali, adesso la mia parcella è pari al venti per cento del valore dell'obiettivo, circa 2.800.000 yuan.

In questo caso si parla di un'espressione piuttosto specifica e difficile da comprendere sia per il lettore del prototesto che del metatesto, ed è proprio questo presupposto che giustifica la scelta di tradurre questo concetto con il suo corrispondente nella lingua d'arrivo, piuttosto che fare una parafrasi o, nella possibilità più remota, aggiungere una nota a piè di pagina. Oltretutto, il narratore indirettamente spiega il senso di questo patto, definendo il valore del suo compenso in relazione all'obiettivo.

Shenqing huibi 申请回避, letteralmente “richiedere il ritiro/l'annullamento”, indica il diritto della parte e del suo legale a fare richiesta di ritiro di uno dei partecipanti al processo (il giudice, il cancelliere, la giuria ecc.) qualora abbia un legame con le parti che potrebbe compromettere l'imparzialità del giudizio. È insomma un diritto del cliente ma anche dell'avvocato di chiedere l'annullamento della funzione giudiziaria di un organo partecipante al processo per la salvaguardia dei propri diritti. È un concetto piuttosto democratico che si riscontra anche nel sistema legale italiano con un termine ben preciso: “istanza di rikusazione”. La rikusazione è un istituto processuale per il quale una delle parti può chiedere che il processo sia assegnato ad altro giudice. Le parti possono rikusare il giudice qualora il suddetto non appaia credibile nell'esercizio della sua funzione giurisdizionale poiché è minacciata la garanzia di imparzialità e terzietà del giudizio. Sebbene ci siano delle differenze interne a questo istituto nell'uno e nell'altro sistema legale, nel metatesto si coglie bene il senso del concetto, sebbene sia un'espressione tipicamente

appartenente al linguaggio giuridico, grazie al contesto in cui viene collocata:

[...] 只要是我的案子，不归这姓李的管，他也要插几句嘴，我还没法申请回避

[...] anche se un mio caso non dovesse essere affidato al giudice Li, lui potrebbe comunque mettersi in mezzo e io dovrei necessariamente avanzare la richiesta di ricusazione

Un simile concetto si ritrova anche in un altro punto del testo:

有一天到中院去调一个卷 [...]

Un giorno sono andato alla Corte Popolare Intermedia per una richiesta di impugnazione [...]

Diaojuan 调卷 che significa “(chiedere) il trasferimento degli atti”, indica l'istituto che permette ad una parte soccombente in un giudizio di chiedere il riesame di un provvedimento giudiziario rivolto a un giudice diverso da quello che ha pronunciato la sentenza. Esistono nel sistema legale italiano vari mezzi di impugnazione, diversamente denominati (ad esempio riesame, revisione, appello, il ricorso per cassazione) e diversamente regolati. Nel prototesto però il concetto è piuttosto vago, non spiega che tipo di impugnazione il protagonista debba richiedere. Per questo è sembrato opportuno mantenere una certa approssimazione anche nel metatesto per non dare un'interpretazione errata del termine, che seppur non sia troppo importante ai fini comunicativi e nulla aggiunge alla narrazione, rientra in un linguaggio molto specifico quale è il linguaggio giuridico. Anche l'uso di un sinonimo deve essere giustificato, perché il valore che viene attribuito a quel termine può essere diverso da quello che realmente ha nella lingua di partenza.

Infine, si prenda in analisi il seguente estratto del romanzo, in cui il narratore spiega due concetti del diritto civile utilizzando un esempio molto semplice e facile da comprendere:

张三丢了一头母牛，被李四捡到了，养了半年，母牛生了一头牛犊，现在张三找上门来，问你：这

牛犊归谁? [...] 法律上称为“孳息”问题，答案是母牛和牛犊都归张三，但李四养了半年，这在法律上称为“无因管理”，要给他适当补偿。

Tizio ha perso una mucca che è stata ritrovata da Caio. La mucca è stata allevata da Caio per sei mesi e ha anche partorito un vitellino. Ora, Tizio ha ritrovato la mucca e ti domando: "A chi appartiene questo vitellino?" [...] In legge viene chiamata la questione dei “frutti” e la risposta è che la mucca e il vitello appartengono entrambi a Tizio; Caio però ha allevato quella mucca per sei mesi e legalmente questo concetto viene denominato “gestione d'affari altrui”, per cui gli spetta un'adeguata ricompensa.

Nel testo le due espressioni vengono marcate tramite l'uso delle virgolette, che costituiscono un segno tipografico per evidenziarne la natura tecnica. Il primo termine, *zixi* 孳息, *fructus*, è un concetto del diritto romano che fa riferimento al profitto che proviene da una cosa madre, e si distingue tra frutti naturali (*tianran zixi* 天然孳息) e frutti civili (*fating zixi* 法定孳息); il secondo, *wuyin guanli* 无因管理, *negotiorum gestio*, è un concetto di obbligazione che si fonda sull'attività svolta da un soggetto nell'interesse di un'altra persona in maniera del tutto spontanea.

Le corrispondenze di entrambi i principi nella lingua latina rivelano l'orientamento della Repubblica Popolare Cinese verso il sistema romanista che fu condizionato da vari fattori: da un lato, ebbe una certa influenza l'esempio del Giappone che aveva realizzato, dopo aver recepito il sistema romanista, un Codice civile alla fine del XIX secolo; dall'altro incise la grande diffusione della cultura giuridica fondata sul sapere romanistico, avvenuta anche attraverso i Codici elaborati nei primi anni del 1900.¹² La realizzazione del Codice cinese è stata portata a termine, dopo un lavoro trentennale, solo nel 1929-31, ma non ebbe molta fortuna nella prassi applicativa. Dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949, il governò tentò infatti di costruire un sistema giuridico socialista, alla stregua del modello sovietico, per cui l'educazione giuridica fu basata sullo studio del diritto russo. Ci fu quindi un accantonamento dello studio del diritto romano, che venne però ripreso a partire dal 1979 in poi.¹³ Il diritto prodotto in Cina negli ultimi anni risulta così il frutto di una lenta fusione di elementi propri della tradizione romanistica con quelli di un ordinamento basato su principi socialisti. Lo studio del diritto romano è orientato sulla

12 Coccia Benedetto, *Il mondo classico nell'immaginario contemporaneo*, Roma, APES, 2008, p. 64.

13 *Ibid.*, p. 65.

lingua latina e diverse opere italiane sul diritto romano sono state tradotte in cinese e sono largamente diffuse in Cina. Perciò le fonti del diritto civile cinese sono facilmente riscontrabili nel diritto romano, come avviene naturalmente anche nel diritto civile italiano.

Tornando quindi al concetto di *fructus*, nel diritto civile italiano i “frutti” si possono definire come beni prodotti da altri beni, e si distinguono, come nel diritto cinese, i frutti naturali da quelli civili. Secondo l'articolo 820 del codice civile italiano “sono frutti naturali quelli che provengono direttamente dalla cosa, vi concorra o no l’opera dell’uomo, come i prodotti agricoli, la legna, i parti degli animali, i prodotti delle miniere, cave e torbiere.” Secondo questa definizione, è chiara la corrispondenza del termine nel prototesto, in quanto nell'esempio raccontato dal narratore il frutto in questione si identifica proprio con il vitellino partorito dalla mucca.

Allo stesso modo *negotiorum gestio*, tra le figure di obbligazioni riconosciute dal codice civile italiano negli articoli 2028 e successivi, indica la “gestione di affari” che si ha quando un soggetto, senza esservi obbligato, si intromette coscientemente negli affari di un altro che non sia in grado di provvedervi. Da questa attività sorgono degli obblighi sia a carico del gestore che a carico dell'interessato: quanto al primo, egli sarà obbligato a portare a termine l'azione intrapresa fin quando l'interessato non sia in grado di provvedervi da se stesso. Quanto al secondo, dovrà rimborsare al gestore le spese effettuate. Ecco perché nel testo Caio ha diritto a una ricompensa in seguito alla gestione della mucca.

Conclusioni

Il proposito di questa tesi è stato quello di presentare l'opera di un autore controverso della sfera letteraria cinese tramite la traduzione dei primi capitoli del romanzo *Yuanliang wo hongchen diandao*. La scelta è ricaduta sui primi quattro capitoli del libro che permettono di inquadrare bene la trama e di dare una collocazione temporale agli episodi, che sarebbe andata persa se si fossero scelti capitoli centrali o finali. Sin dall'esordio, l'autore spinge il lettore nel corso degli eventi, senza nessun preambolo iniziale e senza la costruzione di alcuno scenario, e introduce immediatamente il perno su cui ruota l'intero romanzo: il denaro. Le pagine tradotte sono sufficienti per rendersi conto che si tratta di un romanzo piuttosto avvincente, caratterizzato da uno stile pungente.

La traduzione di questo estratto del romanzo ha portato alla luce solo qualche esempio della corruzione e dell'illegalità in cui si muovono i vari personaggi, personaggi della vita reale, che l'autore conosce o quantomeno ha conosciuto negli anni in cui ha lavorato anche lui come avvocato. Nell'identificazione del romanzo, a questo sistema corrotto e sfrenato, che peraltro non è un caso limitato solo alla Cina ma noto e diffuso anche in Italia, si aggiunge lo stile irriverente e cinico dell'autore, rendendolo un romanzo coinvolgente e fuori dagli schemi.

Il registro linguistico ha influito molto sulla strategia traduttiva e chiaramente sulla resa finale della traduzione. Non è sempre facile cimentarsi con questo registro, perché a volte si teme di osare troppo con l'uso di espressioni e parole volgari, con l'eventualità di incorrere con la traduzione in una resa dozzinale del romanzo. Ad ogni modo, si è presa la libertà traduttiva di cui un traduttore può e deve far uso nei testi letterari, qualora la sua traduzione, pur allontanandosi dall'originale, aspiri all'adeguatezza nella lingua d'arrivo. Se c'è una propensione al contatto con il lettore da parte dell'autore, che costituisce una delle caratteristiche principali del linguaggio colloquiale, obiettivo del traduttore sarà quello di sfruttarne e trasferirne l'efficacia comunicativa.

Non essendoci traduzioni in italiano delle sue opere, è stato possibile perciò dare una voce e proporre lo stile di un autore tanto noto alla sfera culturale cinese quanto sconosciuto

in Italia, contribuendo, seppur in minima parte, alla scoperta di Murong Xuecun, uno dei più influenti scrittori del panorama letterario e culturale della Cina.

Glossario

Pinyin	汉语	Italiano
<i>Ànjuàn</i>	案卷	Dossier
<i>Bàn'àn fèi</i>	办案费	Spese processuali
<i>Bùkě qīnfàn</i>	不可侵犯	Violazione
<i>Chónghūn zuì</i>	重婚罪	Bigamia
<i>Dǎdiǎn</i>	打点	Tangente/mazzetta
<i>Dānbǎo rén</i>	担保人	Garante
<i>Diàojuàn</i>	调卷	Richiesta di impugnazione
<i>Dīyā</i>	抵押	Ipoteca
<i>Dǔ zhài</i>	赌债	Debito di gioco
<i>Fǎn tān jú</i>	反贪局	Dipartimento anti-corrruzione
<i>Fǎyuàn</i>	法院	Corte Popolare
<i>Fǎyuàn xìtǒng</i>	法院系统	Sistema giudiziario
<i>Fēngxiǎn dài lǐ</i>	风险代理	Patto di quota lite
<i>Fù tíng zhǎng</i>	副庭长	Vice-dirigente
<i>Gāo yuàn</i>	高院	Corte Popolare Superiore
<i>Gōng'ān jú</i>	公安局	Ufficio di Pubblica Sicurezza
<i>Gǔpiào</i>	股票	Certificato azionario
<i>Hēishèhuì</i>	黑社会	Criminalità organizzata
<i>Jiǎnchá yuàn</i>	检察院	Procura
<i>Jīcéng yuàn</i>	基层院	Corte Popolare di Base
<i>Jījiān</i>	鸡奸	Sodomia
<i>Jīngjì wēijī</i>	经济危机	Crisi economica
<i>Kānshǒusuǒ</i>	看守所	Centro di Detenzione
<i>Kētóu</i>	磕头	<i>Kowtow</i>
<i>Liú mìng</i>	留命	Risparmiare una vita

<i>Lǜ kǎo</i>	律考	Esame di iscrizione all'ordine degli avvocati
<i>Lǜ suǒ</i>	律所	Ufficio legale
<i>Lǜshī fèi</i>	律师费	Spese di consulenza
<i>Mìshū</i>	秘书	Segretario
<i>Nüèdài</i>	虐待	Abuso
<i>Qiángjiān zuì</i>	强奸罪	Stupro
<i>Qiàntiáo</i>	欠条	Riconoscimento del debito
<i>Qiāozhà</i>	敲诈	Estorsione
<i>Lèsuǒ</i>	勒索	Ricatto
<i>Qīhuò</i>	期货	<i>Future</i>
<i>Quēxí pànjué</i>	缺席判决	Giudizio in contumacia
<i>Rén mìng'àn</i>	人命案	Omicidio
<i>Shēnqǐng huíbì</i>	申请回避	Istanza di ricsuazione
<i>Shūjì yuán</i>	书记员	Cancelliere
<i>Sǐhuǎn</i>	死缓	Sospensione della pena di morte
<i>Sùsòng</i>	诉讼	Processo legale
<i>Tiānjīngdìyì</i>	天经地义	Principio inalterabile
<i>Tíng zhǎng</i>	庭长	Dirigente
<i>Tóuzī yímín</i>	投资移民	Programma di immigrazione per investitori
<i>Wéichí yuánpàn</i>	维持原判	Conferma della sentenza d'appello iniziale
<i>Wúyīn guǎnlǐ</i>	无因管理	Gestione d'affari altrui
<i>Wúqī</i>	无期	Ergastolo
<i>Xíng huì</i>	行贿	Corrompere
<i>Xíngshì ànjiàn</i>	刑事案件	Causa penale
<i>Zhèngjù</i>	证据	Prove / testimonianza
<i>Zìrán zhī zhài</i>	自然之债	Obbligazione naturale
<i>Zīxī</i>	孳息	(dir.) frutti

<i>Ziyóu</i>	自由	Atto libero
<i>Zìyuàn</i>	自愿	Atto volontario

Glossario Mah Jong

<i>Àn gāng</i>	暗杠	Poker coperto
<i>Báibǎn</i>	白板	Drago Bianco
<i>Duì</i>	对	Coppia
<i>Fācái</i>	发财	Drago Verde
<i>Fàngpào</i>	放炮	Vittoria con una tessera scartata
<i>Gāng</i>	杠	Poker coperto
<i>Guò shuǐ</i>	过水	Condizione del giocatore che non può pescare una tessera precedentemente scartata
<i>Hǎidǐ</i>	海底	Ultima tessera
<i>Hóng zhōng</i>	红中	Drago rosso
<i>Hú</i>	胡	Fare mahjong
<i>Jiàn (pái)</i>	箭(牌)	Draghi
<i>Jiàng pái</i>	将牌	Tessera vincente
<i>Májiàng</i>	麻将	Mah Jong
<i>Mō pái</i>	摸牌	Pescare
<i>Pái</i>	牌	Tessera
<i>Pèng</i>	碰	Tris
<i>Suǒ (zi)</i>	索(子)	Bambù
<i>Tīng pái</i>	听牌	Pescare
<i>Tǒng (zi)</i>	筒(子)	Cerchi
<i>Wàn (zi)</i>	万(子)	Ideogrammi
<i>Yī sè</i>	一色	Colore
<i>Zì mō</i>	自摸	Vittoria con una tessera pescata dal muro
<i>Zuòzhuāng</i>	坐庄	Banco

Bibliografia

- Abbiati Magda, "Il linguaggio delle parole. Aspetti socioculturali del lessico e dei mutamenti lessicali in Cina", in Trampus Antonio, Ulrike Kindl (a cura di), *I linguaggi e la storia*, Il Mulino, Bologna, 2003, pp. 335-352.
- Abbiati Magda, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 2010.
- Baker Mona, *In Other Words: A Coursebook on Translation*, London; New York, Routledge, 1992.
- Berruto Gaetano, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987.
- Brokaw Cynthia; Reed Christopher A., *From Woodblocks to the Internet: Chinese Publishing and Print Culture in Transition, circa 1800 to 2008*, Leiden, Brill, 2010.
- Cao Deborah, *Translating Law*, Clevedon, Multilingual Matters Ltd., 2007.
- Coccia Benedetto, *Il mondo classico nell'immaginario contemporaneo*, Roma, APES, 2008.
- Costagliola Anna; Lilla Laperuta, *La riforma forense*, Santarcangelo di Romagna (RN), Maggioli, 2012.
- Gambier Yves; van Doorslaer. Luc, *Handbook of Translation Studies Vol. 1-2*, Amsterdam, John Benjamins Publishing Company, 2010.
- Komaiko Richard; Que, Beibei, *Lawyers in Modern China*, Amherst, NY, Cambria Press, 2009.

- Mazza Mauro, *Le istituzioni giudiziarie cinesi. Dal diritto imperiale all'ordinamento repubblicano e alla Cina popolare*, Milano, Giuffrè, 2010.
- Mazzotta Patrizia; Salmon Laura, *Tradurre le microlingue scientifico-professionali: riflessioni teoriche e proposte didattiche*, Torino, UTET Università, 2007.
- Murong Xuecun 慕容雪村, *Yuanliang wo hongchen diandao 原谅我红尘颠倒*, Guandong, Zhuhai chubanshe, 2008.
- Newmark Peter, *A Textbook of Translation*, Hertfordshire, Shanghai foreign language education press/Prentice Hall International, 1988.
- Newmark Peter, *About translation*, Clevedon, Multilingual Matters Ltd., 1991.
- Osimo Bruno, *Manuale del traduttore*, Milano, Hoepli, 2004.
- Osimo Bruno, *Traduzione e qualità: la valutazione in ambito accademico e professionale*, Milano, Hoepli, 2004.
- Sabatini Francesco, “Rigidità-esplicitzza” vs “elasticità-implicitzza”: possibili parametri massimi per una tipologia dei testi, in Skytte Gunver e Sabatini Francesco (a cura di), *Linguistica testuale comparativa*, Copenhagen, Museum Tusulanum Press, 1999, pp. 142-172.
- Scarpa Federica, *La traduzione specializzata, un approccio didattico professionale*, Milano, Hoepli, 2010.
- Serianni Luca, *Lingua medica e lessicografia specializzata nel primo Ottocento*, in *La Crusca nella tradizione letteraria e linguistica italiana. Atti del Congresso Internazionale per il IV centenario dell'Accademia della Crusca* (Firenze, 29

settembre-2 ottobre 1984). Firenze, Accademia della Crusca, 1985, pp. 255-287.

- Serianni Luca, *Italiani scritti*, Bologna, Il Mulino, 2003.
- Venuti Lawrence, *L'invisibilità del traduttore: una storia della traduzione*, Roma, Armando, 1999.

Sitografia

- Chitralkha Basu; Guo Shuhan, "Bottom of the pyramid", *China Daily* (articolo in linea). URL: http://www.chinadaily.com.cn/cndy/2010-05/31/content_9909568.htm (consultato il 07/01/2014).
- Edwards Dan, "Dark Visions of Sex & Corruption: Chinese Novelist Murong", *The Beijinger* (articolo in linea). URL: <http://www.thebeijinger.com/blog/2010/03/05/dark-visions-sex-corruption-chinese-novelist-murong> (consultato il 09/01/2014).
- Edwards Dan, "Lost souls adrift in a materialistic river", *Sidney Morning Herald* (articolo in linea). URL: <http://www.danedwards.net/Home/china/murong-profile> (consultato il 09/01/2014).
- Humes Bruce, "Investigative Journalism: Fiction Writer Murong Xuecun Documents a Real-life Pyramid Scheme", *Paper Republic* (articolo in linea). URL: <http://paper-republic.org/news/newsitems/4/> (consultato il 08/01/2014).
- Kessel Jonah M., "Word crimes", *The New York Times* (articolo in linea). URL: <http://www.nytimes.com/video/world/asia/100000001155596/word-crimes.html> (consultato il 08/01/2014).
- Murong Xuecun, "Chinese Internet: 'a new censorship campaign has commenced'",

The Guardian (articolo in linea). URL:

<http://www.theguardian.com/world/2013/may/15/chinese-internet-censorship-campaign> (consultato il 09/01/2014).

- Murong Xuecun, "Zhi hei'anzhong de nongquanzhe 致黑暗中的弄权者, (A un oscuro manipolatore), *The New York Times* (articolo in linea). URL: <http://cn.nytimes.com/culture/20130520/cc20murong/> (consultato il 09/01/2014).
- Murong, Xuecun, "Murong Xuecun's Acceptance Speech for the 2010 People's Literature Prize", *The New York Times* (articolo in linea). URL: <http://www.nytimes.com/2011/11/06/world/asia/murong-xuecun-acceptance-speech-for-the-2010-peoples-literature-prize.html?pagewanted=all> (consultato il 10/01/2014).
- Wong Edward, "Pushing China's Limits on Web, if Not on Paper", *The New York Times* (articolo in linea). URL: http://www.nytimes.com/2011/11/07/world/asia/murong-xuecun-pushes-censorship-limits-in-china.html?pagewanted=all&_r=0 (consultato il 08/01/2014).

Dizionari

- AA.VV., *Garzanti Hazon: inglese-italiano, italiano-inglese, edizione aggiornata 2004*, Milano, Garzanti Linguistica, 2004.
- AA.VV., *Xiandai Hanyu Cidian Hanying Shuangyuban 现代汉语词典汉英双语版*, Beijing, Foreign Language Teaching and Research Press, 2002.
- Casacchia Giorgio; Bai Yukun, *Grande dizionario Cinese-Italiano*, Roma, ISIAO, 2008, 2 voll.

- De Mauro Tullio, *Il dizionario della lingua italiana per il terzo millennio*, Torino, Paravia, 2000.

Dizionari in linea

- <<http://dict.youdao.com/>>
Online Language Dictionary, Chinese-English, English-Chinese.
- <http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/>
Sabatini Francesco; Coletti Vittorio, *Dizionario di Italiano*, Milano, RCS libri, 2011.
- <<http://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/>>
Quarto Monica, *Dizionario dei modi di dire della lingua italiana*, Milano, Hoepli, 2010
- <http://dizionari.corriere.it/dizionario_sinonimi_contrari/>
AA.VV., *Dizionario dei sinonimi e dei contrari*, Milano, RCS libri, 2010.
- <www.nciku.cn/>
Online English Chinese Dictionary
- <www.treccani.it>
Vocabolario dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondato da Giovanni Treccani.
- <www.wordreference.com>
Online Language Dictionary, Italian-English, English-Italian.